ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 26 Febbraio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1940

Mussolini e Nincic constatano l'utilità per Italia e Jugoslavia

di "rendere più efficace la collaborazione stabilita dal patto di amicizia„

Il comunicato ufficiale

diramato dopo il primo colloquio

ROMA, 25

Alle 9.30 di stamane, dalla linea di Firenze è giunto a Roma il ministro degli Esteri del Regno S. H. S., sig. Nincic, insieme col nostro ministro a Belgrado, generale Bodrero. Il sig. Nincic era accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal capo-sezione del Ministero degli Esteri per gli affari italiani, sig. Antic. Il sig. Nincic e il generale Bodrero con i due funzionari hanno viaggiato in un vagone salone delle ferrovie dello Stato italiano.

Alla stazione a ricevere il sig. Nincic si trovava il ministro jugoslavo a Roma, sig. Antonievic con tutto il personale della Legazione; il conte Nasalli Rocca, direttore generale del cerimoniale al Ministero degli Esteri; il marchese Paolucci de Calboli-Barone, completamente rimesso dalla sua indisposizione, capo di gabinetto di S. E. il ministro degli Esteri, e il capitano Mameli, del gabinetto degli Esteri. Il marchese Paolucci de Calboli-Barone porse al sig. Nincic il saluto di benvenuto da parte del Capo del Governo.

Il sig. Nincic è sceso al Grand Hotel, dove è ospite del Governo italiano. Il ministro degli Esteri jugoslavo un po' indisposto e stanco per il lungo viaggio, ha trascorso la mattinata all'albergo. Alle 17 si è recato a palazzo Chigi, ove era atteso dall'on. Mussolini.

Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

„Oggi alle ore 17 ha avuto luogo a palazzo Chigi una conversazione fra S. E. Nincich, ministro degli Affari Esteri del Regno S. H. S., e il Capo del Governo.

Nel colloquio, che è durato circa un'ora e mezza, sono stati lungamente esaminati i rapporti esistenti tra Italia e Jugoslavia in relazione ai recenti avvenimenti internazionali, con speciale riguardo al trattato di Locarno e alla situazione generale da esso determinata in Europa. Tale esame ha dimostrato l'utilità di render più efficace, nel comune interesse, la collaborazione stabilita dal patto di amicizia esistente da due anni fra i due paesi.

Domani nel pomeriggio avrà luogo un secondo colloquio".

Domani al Circolo della Caccia, l'on. Mussolini offrirà una colazione in onore del signor Nincic. E' probabile che il ministro degli Esteri jugoslavo lasci Roma sabato diretto per Parigi, ove si incontrerà con Briand prima di continuare per Ginevra, meta del suo viaggio.

Impressioni e commenti romani

ROMA, 25

La venuta a Roma del ministro Nincic ha destato l'attenzione degli ambienti politici internazionali, suscitando vasti commenti. Il solo fatto dell'incontro fra l'on. Mussolini ed il ministro degli Esteri jugoslavo, non può a meno di rappresentare un atto politico per se stesso importante e significativo, quali si siano i motivi e gli scopi e gli oggetti delle conversazioni, tanto più che esso non rappresenta un episodio isolato, ma lo sviluppo logico di tutta una direttiva politica che l'on. Mussolini ebbe il grande merito di sapere e voler direttamente svolgere nei riguardi dello Stato vicino, e che il dott. Nincic può dirsi abbia intuito e promosso fin dall'inizio della sua brillante attività internazionale.

Dal patto di amicizia a nuove intese

E' superfluo ricordare, dal punto di vista italiano, quello che abbia significato e conseguito in tempi delicati e difficili la politica che portò alla conclusione del «patto di amicizia» ed alla soluzione di questioni internazionali e locali compromesse per lo innanzi e che sembravano non avere possibili componimenti. Va piuttosto rilevato, in occasione della presenza dell'eminente ospite, il sicuro colpo d'occhio da lui avuto, tra grandi difficoltà interne parlamentari, nell'orientare su nuove basi le relazioni del suo paese.

Si rileva inoltre che la stampa e l'opinione pubblica non possono essere addentro all'interrotto lavoro che si svolge tra i Governi, e devono limitarsi a coglierne gli episodi rappresentativi o conclusivi. Effettivamente, tra Roma e Belgrado, per perfezionare sempre più le intese esistenti, non sono mai cessati gli scambi di idee; e già da qualche tempo si è ventilata l'opportunità di una presa di contatto personale come di volta in volta sogliono fare i dirigenti la politica internazionale di Governi amici e per cui Ginevra suole offrire ormai le occasioni.

L'incontro con l'on. Mussolini avrebbe dovuto aver luogo a Milano, durante il recente soggiorno del nostro Primo ministro nella capitale lombarda. Varie ragioni hanno reso preferibile effettuarlo in questi giorni a Roma. I problemi esteri hanno assunto in queste ultime settimane più tipici caratteri e taluni aspetti di situazioni balcaniche e centro europee ne aumentano l'interesse.

I problemi in discussione

Due soprattutto sono i problemi che richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica: la preparazione della prossima Assemblea delle nazioni a Ginevra e l'atmosfera creata dopo le polemiche e le rivendicazioni germaniche e austriache.

Per quest'ultimo i termini sono ormai chiari e notori, nè giova dilungarsi. Per Ginevra, si sa che vi interverranno i principali uomini politici europei, compresi Luther e Stresemann per la Germania, e che quindi la riunione assumerà un poco la fisionomia di un congresso internazionale. E' ovvio che in questa grande adunata politica si passeranno in rassegna specialmente alcuni temi che non sono all'«ordine del giorno», ma che presentano le combinazioni e gli accordi del domani.

Uno scambio personale di impressioni e di giudizi fra i ministri di Roma e di Belgrado è pertanto di particolare convenienza. A questo riguardo non può sfuggire la posizione che ha il dott. Nincic nella Piccola Intesa e l'indirizzo che nell'ultimo convegno di questa combinazione politica ha assunto la questione dei rapporti con l'Italia. Da tale punto di vista, perciò, l'esame dei problemi generali potrebbe investire anche più diretti riferimenti ai rapporti italo-jugoslavi e italo-Piccola Intesa.

Queste sono in sostanza le impressioni dei nostri circoli politici che, non occorre rilevarlo, mostrano in quest'occasione un rigoroso riserbo.

L'allargamento del Consiglio ginevrino

Anche i giornali commentano diffusamente la venuta a Roma del dott. Nincic.

Osserva l'ufficiosa *Tribuna*, che questa visita è una cosa seria e normale, e volerla rendere anormale, significa toglierle serietà.

«Una volta — scrive il giornale — Roma poteva essere considerata ai margini delle grandi vie internazionali europee. Oggi no. E' una tappa di queste. Bisogna fermarcisi prima o poi, soprattutto quando si avesse la presunzione di farne a meno. Prima di recarsi a Ginevra, dove si manifesterà un ordinamento generale europeo, il signor Nincic che impersona degnamente una continuità della politica dominante serba a Belgrado, conferisce col Primo ministro dell'Italia, grande potenza confinante con la Jugoslavia e legata con la Jugoslavia dal patto di amicizia che è stato appunto opera di Mussolini e di Nincic.

Ecco un dato di fatto chiaro. A Ginevra l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni ha posto il problema dell'allargamento del Consiglio della Società. La domanda della Polonia per un seggio permanente, è appoggiata anche dalla opportunità di assicurare una rappresentanza alle genti slave. L'azione della Piccola Intesa, necessariamente ridotta dai primi orientamenti che parvero e furono antitaliani, non può essere in alcun modo sufficiente a determinare una condotta a Ginevra che interessi la Jugoslavia. Ecco un motivo di esame della situazione. La Germania ha mostrato apertamente e anche grossolanamente, come è suo costume, di voler scegliere come terreno di manovra nella Società delle Nazioni, la tutela delle minoranze. L'Italia ha per suo conto troncato netto il giuoco.

Minoranze nazionali e "Anschluss„

Ma la condotta germanica pone un problema che interessa enormemente gli Stati compositi, che hanno minoranze intatte e forti, specialmente gli Stati minori, vincolati dal trattato per la tutela delle minoranze. La Jugoslavia è tra questi.

«Il signor Stresemann — dice a questo proposito la *Tribuna* — con una goffaggine tutta alemanna, credette opportuno nel suo discorso in risposta a Mussolini di presentarsi anche come tutelatore di minoranze allogene slave, ma il principio della manovra germanica è tale da mettere in legittimo sospetto tutti gli Stati che possono vedere menomata la loro sovranità, se non addirittura la loro esistenza, da una politica societaria per le minoranze, manovrata dalla Germania a scopo di dissoluzione. Anche questo è chiaro.

La Germania fa apertissima, quanto precipitosa propaganda per l'unione con l'Austria. L'Austria senza l'intervento categorico di Mussolini si sarebbe gettata in pieno nel giuoco pangermanista. Questa unione austro-tedesca è oggi un problema che sconvolge l'equilibrio dell'Europa centrale; pone in discussione la stessa integrità dell'Austria; revoca la stabilità dei trattati, su cui è fondata l'esistenza della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Polonia, della Romenia; denuncia con violenza i disegni e gli scopi del pangermanesimo. Anche questo è chiaro.

Dopo ciò non occorre immaginare nuovi trattati, intese segrete, alleanze col solito criterio disgustoso, allarmistico, fastidioso, fatuo. A noi basta constatare ancora una volta — conclude il giornale — che la politica mussoliniana di questa Italia rinata sia chiara, limpida per se stessa; e che il viaggio del signor Nincic, benvenuto oggi a Roma, dimostra come contrariamente a tutte le chiacchiere smaltite, il patto di amicizia con la Jugoslavia non sia cosa vana, ma un'utile premessa per l'esame di problemi che sono persuasivi per se stessi.»

Le direttive della politica jugoslava

Il *Corriere d'Italia* ricorda che lo stesso ministro jugoslavo, precisando le direttive della politica estera del suo paese, ha segnato i limiti e gli scopi dell'incontro romano nella politica estera. Ha scritto il ministro:

«Il Regno S. H. S. ha camminato progressivamente e spesso a prezzi di sacrifici penosi verso il regolamento di tutte le vertenze in corso con i suoi vicini, e si può dire che questo Regno rappresenti ora un vero fattore di pace e stabilità nei Balcani e per riflesso nell'Europa occidentale. Per la posizione geografica, noi siamo una potenza balcanica, ma d'altra parte vivendo sulla costa orientale dell'Adriatico, noi siamo indotti a svilupparci verso l'Occidente ed a riallacciare ed a rafforzare i nostri vincoli con i popoli occidentali, particolarmente con l'Italia. Invece per le ferrovie, per i fiumi e per il sistema economico attuale, facciamo parte dell'Europa centrale. Siamo, quindi, direttamente interessati a tutti i problemi che riguardano questa parte dell'Europa.

Per la nostra tendenza politica siamo un popolo pacifico e aspiriamo soltanto a conservare ed a proteggere la nostra unità e la nostra indipendenza, a risanare le ferite lasciate dalla guerra ed a sviluppare tutte le qualità e le risorse del nostro popolo. Il canone fondamentale della politica estera jugoslava è il mantenimento dello «statu quo» e, quindi, la difesa dei trattati di pace, i quali rispondono al grande principio della nazionalità: conservazione, dunque, dell'Europa attuale; quindi adesione alla Piccola Intesa e favorevole accoglienza al patto di Locarno. Quanto al disarmo, esso è una questione molto difficile e molto complessa, e può essere risolta solo se si prova prima o contemporaneamente a creare garanzie per la sicurezza di ciascuno Stato contro qualsiasi aggressione».

Se dunque gli occhi dell'Europa — commenta il *Corriere d'Italia* — si volgono attenti verso il colloquio di Roma, essa potrà trarne, e non sarà lieve beneficio, soltanto un alto insegnamento: Italia e Jugoslavia sono solidali nella volontà di pace, basata sull'esecuzione dei trattati».

Prossimo incontro italo-greco?

Un fiduciario di Pangalos a Roma

PARIGI, 25

La visita a Roma del ministro degli Affari esteri di Jugoslavia, Nincic, è seguita con molta attenzione in questi circoli ufficiosi, i quali pensano che essa sarà apportatrice di notevoli risultati, cui la Francia non potrebbe essere estranea, dato che Nincic, dopo Roma, verrà a Parigi.

I giornali responsabili evitano naturalmente di antecipare previsioni sulla portata dell'incontro. Il corrispondente del *Petit Parisien* da Roma rileva che la visita ha un'importanza considerevole e che avrà rilevanti ripercussioni europee. «L'Italia, come la Jugoslavia e la Cecoslovacchia — esso aggiunge — comprende il pericolo che significa l'unione austro-tedesca.»

Il corrispondente del *Temps* rileva che a Roma si era parlato anche di una visita colà del generale Pangalos. Siccome però il dittatore greco non può lasciare la Grecia, così esso invierà a Roma il suo uomo di fiducia, il colonnello Tayularis, ex addetto militare presso la Legazione greca in Italia. Questi incontri hanno uno scopo evidentemente, secondo il corrispondente del *Temps*: quello di esaminare anche la situazione dei Balcani.

Gli armamenti segreti della Germania

ROMA, 25

In stretto rapporto con l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e la politica che essa ha intrapreso a favore delle minoranze, è il problema del disarmo tedesco, che nessun pacifismo può riuscire a celare in tutta la sua gravità.

In una corrispondenza da Berlino, la *Tribuna* pubblica interessanti statistiche sullo stato degli armamenti tedeschi, che sarebbero di poco inferiori a quelli dell'anteguerra.

Il giornale afferma che la Germania fino ad oggi non ha adempiuto agli obblighi che le sono stati imposti dal trattato di pace. Da un rapido esame del bilancio della guerra tedesco per il 1926, si desume che le spese per l'esercito e per la marina per l'anno in corso 1926, superano di 70 milioni di marchi oro (420 milioni di lire italiane) quelle del 1925; e superano la metà delle spese per l'esercito e la marina tedesca del 1923. Le pure spese di armamento per il 1926 sono doppie di quelle per il 1924 e raggiungono quelle stanziate il 1913. Alcune voci anzi superano quelle del 1913. Alcuni capitoli delle spese per gli armamenti sono quanto mai significativi. Quelle per le manovre, malgrado le truppe siano un quinto di quelle del 1913, risultano cinque volte superiori a quelle del 1913. Il capitolo «Manutenzione delle armi in consegna alle truppe» segna 20.234 milioni.

«Rileviamo attentamente — scrive il giornale — «Manutenzione», non «rinnovazione» delle armi! Solo per le armi portatili, «fucili e pistole», sono stanziati 5.7 milioni di marchi. Poichè i fucilieri sono poco più di 50.000, per ognuno di essi è stanziata una somma superiore ai 100 marchi (600 lire) per la «manutenzione» annua del fucile. Per la manutenzione delle mitragliatrici, è stanziata una somma di 8.12 milioni di marchi. Supponiamo che la Germania non abbia la sua cavalleria dotata di mitragliatrici (la Germania afferma che la sua cavalleria... è armata di mitragliatrici di legno; ebbene, per la «manutenzione mitragliatrici» il bilancio ha stanziato una somma di 8.12 milioni di marchi. Se teniamo presente che i reggimenti di fanteria tedeschi sono 27, e che ogni reggimento è composto di tre battaglioni, e che ogni battaglione di fanteria è dotato di una compagnia di mitragliatrici, su quattro armi, possiamo stabilire che ogni compagnia mitragliatrici dispone di 100.000 marchi per la «manutenzione delle armi.»

L'opera dell'Italia in Libia

elogiata dal "Times„

LONDRA, 25

Il *Times*, in un articolo editoriale nota, come l'occupazione di Giarabub, alla quale gli italiani «attribuiscono giustamente grande importanza», sia oramai un fatto compiuto e definitivo, sebbene vi sia ragione di credere che motivi di partito possono indurre il prossimo Parlamento egiziano a ritardare, se non a rifiutare la ratifica dell'accordo italo-egiziano. Vi è ora buona ragione per sperare che la storia delle colonie di Tripolitania, e specialmente di Cirenaica, sarà meno esclusivamente militare che non sia stata negli ultimi anni.

Il *Times* quindi traccia rapidamente le vicende della Cirenaica dal 1911 in «poi mettendo in rilievo la tenace resistenza delle popolazioni alla penetrazione italiana, ricordando la denuncia dell'accordo di Regima.

«Ma se questa volta — presegue il giornale — il Capo del Governo d'Italia si renderà conto che la politica coloniale dei suoi predecessori era stata molto facilitata da fortune immeritate, vedrà anche che era stata caratterizzata da inesperienza e instabilità».

Il *Times* ricorda poi come si giunse all'accordo con l'Egitto e loda come l'occupazione dell'oasi di Giarabub sia stata organizzata ed effettuata, superando in anticipo tutte le difficoltà e nulla lasciando al caso. Ora che il tricolore italiano sventola a Giarabub, si può sperare che i territori della Cirenaica riacquistino presto una gran parte della prosperità che indubbiamente godevano sotto l'impero romano e che avevano perduto sotto i dominatori arabi e turchi. Sebbene la caduta di gran parte della Libia in una esistenza pastorale e predatoria avesse il suo lato pittoresco, come ne aveva la pirateria dei pascià di Tripoli, qualunque perdita del romanzesco sarà sotto la bandiera italiana compensata largamente dalle scoperte che gli scienziati italiani vanno facendo nelle due colonie e dall'aprirsi all'Europa di luoghi interessanti, come Cirene e Derna. Si può dire anzi che non vi è romanzo nella riconquista del deserto da parte del Governo fascista, il capo del quale, come narra la lapide eretta a Giarabub, ha seguito l'orma di Roma ai confini del dominio di Libia.

Il trattato di Locarno

alla Camera francese

PARIGI, 25

C'era il pubblico delle grandi occasioni oggi a palazzo Borbone. L'aula assai gremita, le tribune affollate, il corpo diplomatico pressochè al completo, con in prima linea l'ambasciatore della Repubblica dei Soviet. Una cornice perfetta, dunque, o meglio, adatta alla discussione del progetto di legge per la ratifica dell'accordo di Locarno, accordo che qualcuno non si perita di qualificare trattato di amicizia. Se questa seduta avesse avuto luogo due mesi fa, essa avrebbe forse dato occasione ad una manifestazione trionfale in onore del Presidente del Consiglio; tenuta oggi, si è svolta in una atmosfera di cortesia, ma di freddezza e di dubbio.

Il relatore Boncour (socialista) ha difeso a spada tratta gli accordi di Locarno, che soltanto i partigiani delle potenze vecchio stile possono rifiutarsi di ratificarli. «Il patto renano — egli aggiunge — ci dà la garanzia che invano avevamo chiesto all'Inghilterra e all'America». Passando agli accordi concernenti la frontiera orientale, l'oratore nota che essi sono meno chiari del patto renano. Ma che cosa c'era prima di esso? Quale garanzia dava il trattato di Versailles? Esso non rappresentava che dei pericoli di conflitto. «E' all'oriente dell'Europa — prosegue Paul Boncour — che il cielo si fa più oscuro e la persistenza duttile e tenace di Briand ha avuto il risultato di persuadere la Germania ad impegnarsi a sottomettere ad arbitrato i conflitti più temibili. L'oratore riconosce tuttavia che nell'arbitrato vi è un pericolo da scongiurare.

Prende quindi la parola Chachin, leader dei comunisti, il quale sostiene che gli accordi di Locarno sono il frutto degli intrighi della diplomazia inglese, la quale, preoccupata delle forze della Russia vuole dirigere contro quest'ultima, la coalizione delle grandi potenze.

Il colonnello Fabry, afferma che gli accordi sono illusori e lo saranno fino a quando l'assistenza degli Stati garanti alle nazioni attaccate, non sarà precisata con convenzioni militari e con accordi fra gli Stati maggiori.

Briand interrompe dicendo:

— Credete voi che la Gran Bretagna a fianco della Francia e dell'Italia, con la Cecoslovacchia e la Polonia non costituiscano una garanzia sufficente?

Poichè Fabry prosegue nella sua critica interrotto spesso da Briand, questi, dopo aver notato che il discorso di Stresemann a Colonia non è stato conosciuto che attraverso ai ritagli dei giornali parigini, prosegue:

— Voi fate gran caso di ciò, ma quando parlate di Locarno, vorrei bene che non dimenticaste Versaglia. Allorchè Stresemann parla di uno sgombero della riva sinistra del Reno, dobbiamo dire che questa speranza non è permessa dall'accordo di Locarno, ma dall'esecuzione del Trattato di Versaglia. Ciò che vi chiedo è di considerare gli accordi di Locarno in sè stessi. Il Governo non ha fatto altro che dare al paese la sicurezza, cercando di trarre da uno strumento che esso si trovava in mano, il massimo rendimento possibile. E' d'altra parte nel Trattato di Locarno non c'è nulla che attenti al Trattato di Versaglia».

La discussione è quindi rinviata a domani.

La Polonia annuncia ufficialmente

che chiederà un seggio a Ginevra

BERLINO, 25

Un fatto che desterà grande agitazione anche in Germania, è quello che oggi per la prima volta, viene annunciato ufficialmente che la Polonia nella seduta dell'8 marzo a Ginevra chiederà di ottenere immediatamente un seggio permanente nel Consiglio della Lega delle Nazioni. Lo ha dichiarato oggi alla Dieta di Varsavia il Presidente del Consiglio polacco.

Smentita alle voci di mutamenti ministeriali e di una visita di d'Annunzio a Roma

ROMA, 25

Sotto il titolo «Fantasie di cattivo gusto» la *Tribuna* pubblica:

I soliti venditori di fumo, alla caccia dei quali sarà forse un giorno interessante dedicarsi per una esemplare lezione, da qualche giorno vanno mettendo in circolazione voci fantastiche di pessimo gusto su cambiamenti di ministri e di sottosegretari che il Capo del Governo avrebbe in animo di compiere nel Gabinetto. Sarà bene mettere in guardia gli ingenui contro queste chiacchiere insulse che in circoli politici seri e responsabili vengono deplorate quando non riescono a destare un irrefrenabile ironia.

Anche destituita da ogni fondamento ci risulta la notizia raccolta ieri sera e oggi da alcuni giornali su un prossimo viaggio di Gabriele d'Annunzio a Roma con visita a Mussolini e al... Papa.

E' imminente la prima riunione della Commissione che deve applicare la legge sui fuorusciti. Essa delibererà in questa sua prima adunata sui casi ormai già giudicati dalla coscienza nazionale. Oltre a Nitti, Salvemini, Donati, De Ambris che svolgono la loro attività antinazionale fra Londra e Parigi, saranno privati della cittadinanza italiana l'ex deputato socialista Tonello che compie a Lugano continua opera di denigrazione del regime fascista e dell'Italia, per cui fu minacciato di espulsione dal Consiglio federale svizzero, e l'ex deputato socialista Vacirca, che è capo della propaganda sovversiva e antitaliana nel Nord America, dove durante la sua permanenza si sono svolte clamorose dimostrazioni contro l'Italia da parte di gruppi di emigrati, come le accoglienze ostili alla nostra Delegazione parlamentare, lo agguato di New York e l'attentato dinamitardo al *Corriere d'America*.

L'allargamento del Direttorio

dell'Associazione marinara fascista

GENOVA, 25

Sotto la presidenza dell'on. Augusto Turati, vicesegretario del P. N. F. e presidente dell'Associazione marinara fascista, si è riunito presso la sede centrale dell'Associazione, il Direttorio provvisorio, per procedere all'esame della situazione generale sindacale dell'organizzazione marinara, che è risultata efficiente e salda sotto ogni riguardo, e all'allargamento del Direttorio nazionale, che è risultato composto del cap. Marinelli, segretario generale; del cap. Paver, rappresentante i capitani; del macchinista navale Zanicchi, rappresentante gli ufficiali macchinisti; del cap. Gianotti, rappresentante i commissari di bordo; dell'ispettore radio-telegrafisti, Penzi, rappresentante i radiotelegrafisti, ecc., e dei delegati compartimentali di Genova, Trieste, Napoli e Palermo nelle persone del cap. Bartoli (Genova), cap. Albanese (Trieste), cap. Scotti (Napoli), cap. Urso (Palermo) e altri rappresentanti delle categorie marinai, fuochisti e camerieri.

La requisitoria al processo della Sconto

Il P. M. chiede la condanna

dei comm. Pogliani e Combi

ROMA, 25

L'udienza dell'Alta Corte è aperta alle 15.30 dal Presidente sen. Zupelli, il quale invita il Procuratore generale, comm. Santoro a proseguire la requisitoria.

Il comm. Santoro incomincia col chiedere all'Alta Corte di rettificare una inesattezza in cui cadde involontariamente ieri. Egli ebbe a dire che il testimonio marchese Solari era stato prosciolto in istruttoria per insufficenza di prove. In realtà il marchese Solari fu prosciolto perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

Proseguendo, domanda se esistevano alla fine dell'esercizio 1920 quei tali utili che consentirono di assegnare 25 milioni agli azionisti, 1.260.000 lire ai consiglieri di amministrazione e 509.000 lire agli amministratori.

Una serie di contestazioni ai periti

Passando ad altro argomento, il Procuratore generale ricorda che l'Alta Corte ordinò una perizia formulando tre ordini di domande, alle quali i periti risposero, affermando che al 29 dicembre 1921, la Sconto non era in istato di cessazione di pagamento, ma soltanto in istato di dovere momentaneamente sospendere i pagamenti, ed affermarono inoltre che il bilancio del 1920 era veritiero e che esistevano gli utili distribuiti. Ma i periti non sono dei giudici, onde spetta sempre all'Alta Corte giudicare anche il valore della perizia.

Non seguirà passo passo l'opera dei periti, illustrata in due grossi volumi, ma esaminerà i documenti sui quali i periti si sono basati. I periti hanno esaminato un gruppo di titoli giudicandoli per un plus valore di 28 milioni ed hanno esaminato il valore degli immobili, calcolandoli per un plus valore di 60 milioni. Come mai questo plus valore non è stato mai visto da alcuno? E d'altra parte il bilancio è stato fatto ed esaminato da personalità tecniche, da commissioni di banchieri, di liquidatori e di creditori. Come mai tutti costoro non hanno rilevato tutto ciò che hanno rilevato i periti? Ma c'è dell'altro. I periti sulla base delle valutazioni ufficiali, del dicembre 1920 hanno valutato un gruppo di azioni «Romeo» a tre milioni più di quanto avevano fatto gli amministratori. «Ebbene — dice il comm. Santoro — ho pregato il Presidente di chiedere informazioni alla Borsa di Milano e dalla risposta ufficiale pervenuta, che deposito in atti, risulta che nel dicembre 1920, le azioni della «Romeo» non erano quotate in Borsa. Esaminiamo le valutazioni di altre azioni. Ebbene, anche le Vonwiller e le Consorzi immobiliari furono valutate per una cifra cospicua, mentre nel 1920 non erano affatto quotate in Borsa. Ah, sì che così facendo è facile dedurre un plus valore. Di fronte a queste constatazioni penso che non si possa prestare ai periti cieca fede».

Proseguendo in queste indagini, il comm. Santoro osserva che mentre i periti hanno ritenuto un plus valore nelle azioni del palazzo della banca in piazza Colonna, costato per la costruzione 62 milioni, risulta invece che esso è stato venduto soltanto per 42 milioni.

Avv. Cassinelli: Effetto della liquidazione.

I crediti al Naldi e le riserve occulte

Comm. Santoro: E le stesse considerazioni si possono fare in merito al patrimonio della «Aedes Españolas». I periti poi trovarono un plus valore nei crediti della banca come in quello verso il comm. Naldi. Non interessa di indagare quale sia l'origine di questo credito; oggi interessa sapere quale è il valore reale di questo credito. Sono a disposizione dell'Alta Corte due fascicoli delle esposizioni del comm. Naldi verso la banca. Egli aveva un'esposizione cambiaria verso le sedi di Parigi, di Milano, di Roma. Risulta che la sede di Milano informava quella di Roma di una inadempienza del Naldi. Ed allora il comm. Pogliani gli infligge una punizione esemplare, e gli dà cinque milioni per otto anni, senza interessi. Naldi rilascia 17 cambiali: una di 200.000 lire e le altre di 300.000 lire ciascuna. Manco a dirlo, la prima cambiale non fu pagata. E allora il comm. Pogliani infligge al Naldi una nuova punizione esemplare e gli dà altre 500.000 lire.

Queste somme venivano prelevate dalle famose riserve occulte. Voi sapete che il conto di queste riserve era tenuto dal comm. Combi, in un libro a parte. Tale libro non era depositato negli uffici della banca, ma in casa del Combi. Richiesto questo dalla Commisisone istruttoria del Senato, il Combi lo produsse. Si tratta di alcuni foglietti bianchi senza intestazione della Sconto e senza data. Su questi fogli non sono che tre firme: quella del senatore istruttore De Vico, del Combi e del cancelliere Fontana. Su quei fogli, fra tante cifre, ve ne sono due: una di 350.000 lire ed una di 150.000 lire che sommate danno quelle 500.000 lire date al Naldi nel 1920.

Il comm. Combi fa segni di diniego col capo.

Comm. Santoro: Su quei foglietti vi è segnata una somma di 50.000 lire data ad Edoardo Scarfoglio. Io non intendo qui discutere se questo credito fosse o meno garantito; dico solo che i periti hanno valutato questo credito per cinque milioni. Mentre essendo stata data tale somma per otto anni se znianeter.losCqETAOIN——
otto anni senza interesse, essa andava ridotta dell'importo di questo. Io ho chiesto informazioni alla Banca Nazionale di Credito in merito alla riscossione di tale credito, e mi risulta che il Naldi a tutt'oggi ha ancora un'esposizione di 913.000 lire, e che è tuttora in piedi un'azione consecutiva intentata contro di lui per un gruppo di cambiali.

A questo punto il Presidente sospende l'udienza per venti minuti.

Le conclusioni del Procuratore generale

Riaperta l'udienza, il comm. Santoro continua la sua critica alle perizie, e a conclusione osserva che le cifre non sono esatte e che le conclusioni peritali non rispondono a realtà. Secondo il Procuratore generale non vi può essere alcun dubbio che vi era vero e proprio stato di cessazione di pagamento, perchè il passivo superava di gran lunga l'attivo, tanto è vero che il Governo fascista dovette dovette consentire un miliardo e mezzo per poter pagare ai creditori il 68 per cento. Quanto alle inesattezze di bilancio fu il comm. Pogliani ad indicare le cifre, ed egli aveva la coscienza di presentare agli azionisti un bilancio non vero, che fu fabbricato dal Combi per consiglio del Pogliani. Ma anche gli altri amministratori avevano scienza e coscienza di ciò che si faceva in bilancio.

Il comm. Santoro così conclude la sua requisitoria:

Chiedo che l'Alta Corte dichiari il comm. Pogliani colpevole dei delitti a lui imputabili e lo condanni a 4 anni e 6 mesi di reclusione, dei quali sieno condonati tre anni e 2 mesi, in forza dei decreti di condono del 22 dicembre 1922 e del 31 luglio 1925; chiedo che sia dichiarata la complicità del Combi in tutti i reati imputati al Pogliani, escluso l'aggiotaggio, e che sia condannato a tre anni di reclusione, col condono di due anni e tre mesi. Dichiaro non provata la reità degli altri imputati. Qualora dovesse ritenerli in colpa, ricordi l'Alta Corte che vi è un decreto di amnistia 22 dicembre 1922 per i reati colposi».

L'avv. Stratta dichiara che la P. C. manterrà l'accusa nei riguardi di tutti gli imputati ed anche dell'agente Paoletti.

L'annullamento delle elezioni

degli on. La Loggia e Balzan

ROMA, 25

Stamane a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Farinacci, si è riunita la Giunta permanente delle elezioni, per la pubblica discussione delle elezioni dell'on. La Loggia e dell'on. Balzan per la circoscrizione di Sicilia. Rappresentavano gli on. La Loggia e Balzan, rispettivamente gli avv. Di Benedetto e Scimonelli.

Il relatore, on. Dino Alfieri, dopo avere esposto i termini della questione, ha dichiarato che la Giunta non avrebbe fatto un semplice calcolo statistico e numerico, ma che avrebbe giudicato secondo un criterio di equità e di giustizia, stabilendo che da qualunque delle due parti essa avesse riscontrato brogli o violenze, l'elezione sarebbe stata annullata. Ha preso quindi la parola l'avv. Scimonelli, difensore dell'on. Balzan, il quale ha documentato varie accuse di broglio e di violenza contro l'on. La Loggia e, quindi, il rappresentante di quest'ultimo, avv. Di Benedetto, che ha ritorto tali accuse mosse contro l'on. La Loggia e rivolgendole contro il Balzan.

Udite le due parti, la Giunta si è ritirata in Camera di Consiglio per deliberare. La Giunta ha stabilito di proporre alla Camera che, in seguito a brogli e violenze che sono state esercitate da entrambe le parti in causa durante le elezioni, i risultati di queste siano annullati, sia per il La Loggia, sia per il Balzan, e che essi non vengano sostituiti.

Il principe Schönburg-Waldenburg

ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a palazzo Chigi il principe di Schoenburg-Waldenburg che, come è noto, fu ieri ricevuto in udienza particolare dal Re. Il colloquio fra il principe e l'on. Mussolini è durato una ventina di minuti e si è svolto in un ambiente di grande cordialità. Il Primo ministro ha ascoltato con vivo interesse l'esposizione fattagli dal principe di Waldenburg e lo ha vivamente ringraziato del proposito manifestato di cedere a Gabriele d'Annunzio, vita natural durante, la cima del Monte Nevoso. Molto probabilmente in proposito sarà diramato fra qualche giorno un comunicato ufficiale.

Un villaggio ligure che sprofonda

casolari e poderi distrutti

GENOVA, 25

Viene segnalato un interessante fenomeno tellurico in frazione Albora. A circa 2 chilometri da Isola del Cantone, con moto continuo, inesorabile, le case, gli orti, i frutteti e le vigne circostanti sprofondano a valle. Le autorità hanno imposto agli abitanti di abbandonare le case e i poderi, esodo dolorosissimo per molti di quei contadini, per i quali le case e i terreni coltivati costituiscono tutta la ricchezza e, quindi l'abbandono rappresenta un disastro senza rimedio. Malgrado l'ordine dell'autorità, qualcuno ha rifiutato di lasciare Albora. La chiesetta è presso che intatta; solo qualche venatura sul piazzale antistante. I pochissimi che vanno tutti i giorni a pregarvi, sperano nel miracolo.

I tecnici fanno dipendere il fenomeno da una lenta infiltrazione delle acque. Il terreno cede, o per meglio dire scivola a valle. Tra qualche mese forse, di Albora non rimarrà che un ricordo.

Paese della Valsugana minacciato

da un'enorme rupe staccatasi dal Persico

TRENTO, 25

La scorsa notte, poco prima delle ore 2, un rombo sordo e prolungato destava vivo panico negli abitanti del paese di Varco Valsugana e di altre frazioni vicine. Si ritenne trattarsi di una scossa di terremoto. Intanto che gli abitanti balzarono dai letti, fuggendo terrorizzati per la campagna, dalla cima del Persico si era distaccata un'enorme rupe, che precipitava a valle trascinando seco altri numerosi massi, provocando un franamento generale del suolo e producendo molti danni ai terreni. Fortunatamente le numerose piante abbattute arrestavano la frana a pochi metri di distanza da una casa abitata dal colono Garollo, che rimaneva così miracolosamente salva. Data l'ora in cui il franamento è avvenuto, non si è avuta a deplorare alcuna vittima. Le cause sono da attribuirsi al disgelo rapido delle nevi sopra un terreno sconvolto da lavori di fortificazione, eseguiti dall'esercito austriaco durante l'ultima guerra.

Il tradizionismo contro il modernismo

nella citta di Shakespeare

LONDRA, 24

I caratteristici vecchi nomi delle vie nella città natia del grande poeta, Stratford sull'Avon, cadono sempre più in disgrazia, secondo la dichiarazione di un ammiratore di Shakespeare, che ha pronunziato in merito un discorso all'assemblea dei «guardiani» della tomba del grande trageda. Egli ha deplorato il fatto che alla famosa «Skinners' Lane» di Stratford si è cambiato il nome, al pari di molte altre vie e piazze, che portavano già i nomi caratteristici dell'epoca della Regina Elisabetta.

«I londinesi — ha dichiarato l'oratore — hanno un rispetto molto più grande per i loro luoghi storici, giacchè nella capitale molte vie e piazze portano ancora il loro nome originale, come la piazza del «Cuore Sanguinante» e la via dell'«Arringa Marinata». Quindi il difensore dei ricordi shakespeariani ha ammonito il suo uditorio contro le mire degli americani, che hanno acquistato già la Prioria di Warwick ed altri monumenti storici inglesi e che possono un giorno trasportare al di là dell'Atlantico anche un frammento di Stratford sull'Avon».

L'allarme dell'eloquente oratore non è però condiviso dagli altri «guardiani». Essi discutono anche l'origine storica del nome di alcune strade, delle quali non si trova alcun indizio negli archivi shakespeariani. Uno dei «guardiani» ha dichiarato che pur serbando il massimo rispetto per i vecchi nomi caratteristici, è giusto che un individuo che ha comperato una casa nella «Swinee' Lane», ossia Contrada dei Porci, pretenda che il nome venga cambiato.

La proposta che chiedeva ai «guardiani» di protestare contro il cambiamento dei nomi delle vie e piazze di Stratford è stata respinta.

Il contributo dei cinematografisti milanesi

al fondo per il monumento ad Oberdan

MILANO, 25

Al plebiscito di simpatia e di entusiasmo dato alla iniziativa di ricordare nel marmo la figura del grande patriotta Guglielmo Oberdan, si è ora aggiunta l'offerta fatta dagli esercenti delle sale cinematografiche della provincia di Milano. Essi, col consenso e l'appoggio delle autorità, hanno deciso di dedicare a beneficio del fondo, che l'apposito comitato va raccogliendo, una parte degli incassi di una giornata di spettacolo.

Intorno alla lacrimata bara di Attilio Hortis

tutta Trieste si è ieri raccolta per dare l'ultimo saluto al grande cittadino scomparso

Non indarno Attilio Hortis aveva amato così tenacemente la sua Trieste, ch'egli non volle abbandonare, forse per un misterioso presentimento che la sua vita ci era cara e necessaria. Non per nulla il gentile e fiero difensore della nostra fede e del nostro diritto, spese la sua esistenza operosa in cinquanta anni di lavoro intellettuale e politico, insegnando la bontà e praticando l'onestà; offrendo esempio di ciò che dev'essere una coscienza italiana. Egli aveva seminato amore e sapienza per tutta la strada faticosa della sua esistenza, ed i suoi coetanei, ed i giovani, ed i più giovani che vennero dopo di lui, raccolsero dal petto gagliardo, ove batteva il grande cuore, l'insegnamento di una vita intemerata e povera, che tutto aveva donato per l'Italia e per Trieste italiana, e nulla aveva voluto per sè.

Or questo esempio ha sempre suscitato riverenza e affetto nel nostro popolo, che ebbe la ventura di vedersi guidato e ammaestrato anche nel passato da uomini di alto disinteresse. Ma ieri Trieste ha sentito, come per un'improvvisa rivelazione, che con la dipartita di Attilio Hortis spariva da questa terra anche un grande raggio di bontà e di modestia. Di quella bontà Egli aveva lasciato un briciolo in tutti i cuori. E ieri il grande apostolo ebbe da tutto un popolo, ciò che aveva così generosamente donato: il cuore più puro nella più alta passione. Da ogni quartiere lontano i triestini scesero sulla riva del mare, su quella riva Nazario Sauro, ove nelle giornate di sole e di bonaccia il cav. Attilio soleva camminare a piccoli passettini, salutando col gesto della mano, e strizzando gli occhi dietro le lenti da miope.

Per quella riva, tra due fitte e nere colonne di popolo, Hortis è passato per l'ultima volta, accompagnato e seguito dall'affetto inestinguibile e dal ricordo imperituro dei suoi triestini. Ed è passato per il Corso, punteggiato di fanali abbrunati e folto di gente che salutava commossa il feretro; ed è passato anche a S. Giacomo, gremito di popolo in riverente aspettazione. Qui il quadro apparve veramente austero e solenne nella sua schietta e gentile semplicità. Coi nomi più cari e affettuosi le donne di S. Giacomo ricordarono Attilio Hortis, e lo salutarono con lacrime di dolore. Or questa passione sbocciata da tutta una città per il suo più popolare e amato uomo, rivela come il ricordo di lui fosse bene radicato in tutti cuori. E solo i grandi uomini sanno lasciare — come Attilio Hortis — così imponente eredità di affetti.

In casa Hortis

Tra le 14.30 e le 15, in famiglia Hortis si è svolta una austera e commovente riunione intima, alla quale presero parte coi famigliari di Attilio Hortis, le personalità venute dalla capitale, e quelle locali che rappresentano il Governo, gli alti dicasteri e il Comune.

Il pellegrinaggio del popolo fu dovuto sospendere fin dalle 14. A quell'ora dal portone del palazzo di Riva Grumula si schieravano a far ala d'onore i vigili urbani, e, nell'atrio, un picchetto di militi. Era proibito l'ingresso a chiunque, tranne che agli stretti parenti e alle personalità.

Poco prima che giungessero le personalità del Governo e dell'Esercito, fu portata la corona del Re: una grande corona con testa di viole e sormontata da un'infiorescenza di gigli e ornata da un serico nastro azzurro Savoia frangiato in oro, con lo stemma recante in basso le iniziali V. E.. Fu collocata nell'atrio. Due soldati la vigilavano, per la scorta d'onore.

Lungo le scalinate, foglie di lauro e petali di fiori, fino al terzo piano. Nell'appartamento stanno raccolti, in un salotto stile barocco, i familiari, che circondano di tutte le cure Bice Hortis, la sorella del grande estinto. Non le regge l'animo di parlare, non può che alzare gli occhi velati di lacrime ed esprimere con lo sguardo profondo l'intimo culto di devozione per il fratello e la riconoscenza di coloro che la circondano per onorarne la memoria.

Alle 15 sono riuniti nel salotto S. E. Balbo, sotto segretrio di Stato all'Economia Nazionale col suo capo gabinetto comm. Piscadda, S. E. il gen. Montanari, comandante di corpo d'Armata, in rappresentanza del maresciallo della Vittoria, gen. Diaz, il prefetto gr. uff. Gasti, il sindaco sen. Pitacco, l'on. Giunta, vice-presidente della Camera dei deputati, l'on. Banelli, l'on. Suvich, il prof. Braun e i familiari e parenti dell'estinto.

Dopo le presentazioni, la conversazione fu breve. Dalle finestre lo spettacolo della selva delle antenne con i vessilli a mezz'asta e quello della folla che andava formando siepe lungo la riva, era imponente. Salutata con profondo rispetto Bice Hortis, i convenuti, primo l'on. Balbo, lasciarono il salotto e si soffermarono nella camera ardente. Quivi una luce di penombra avvolge il feretro, ricoperto di fiori, che la folla devotamente aveva recati, ad uno ad uno. Tutt'attorno, ghirlande di lauro, nastri azzurri e rossi, con dediche commoventi.

In questo momento viene portata anche quella di Sua Maestà. S. E. Balbo entra. E' pallido, la commozione vince il suo animo e quello di tutti i rappresentanti degli alti dicasteri. Commossi particolarmente, dinanzi alla salma, sono i sen. Pitacco e Segrè-Sartorio. Tutti restano in atto di riverenza dinanzi al volto cereo, marmoreo di Attilio Hortis.

Ben sentono la presenza della spirito immortale, tutti coloro che restano in raccoglimento religioso dinanzi alla salma. E il gesto di S. E. Balbo è semplice, nel congedarsi, imperiale: saluta romanamente. Non si può pensare un saluto più forte e significativo. Tutti imitano l'esempio, mentre i generali si pongono sull'attenti dinanzi alla salma avvolta nel tricolore della Patria.

Le personalità scendono.

La bara frattanto viene chiusa. Si fa dolce violenza per impedire a donna Bice di assistere a questa ultima scena. Ormai anche le ghirlande sono portate giù, sul carro apposito. La camera funebre ha l'aspetto nudo delle biblioteche. C'è un susseguirsi di singhiozzi soffocati, che riecheggiano nel silenzio di tomba dell'appartamento.

La bara viene sollevata.

L'affollamento delle vie

Verso le 14 le strade del centro incominciarono ad animarsi intensamente. In certi punti del Corso e lungo le rive Grumula e Nazario Sauro il movimento apparve congestionato dalla gran folla dei rappresentanti delle varie associazioni e sodalizi cittadini. Da tutti gli sbocchi del Corso, piazza della Borsa e Unità affluirono continuamente i gruppi delle società, con le loro bandiere e i gagliardetti abbrunati. Lungo i marciapiedi, intanto, la folla dei cittadini incominciò a fermarsi e a disporsi in ordine per assistere allo sfilamento del corteo. Alle 14.30 il movimento nelle strade, Riccardo Pitteri, Cavana, Annunziata, nelle rive Grumula e Nazario Sauro, e nelle piazze degli Studi e Venezia, venne a stento ordinato da squadre di vigili urbani, di carabinieri e di agenti di P. S. Più di 150 vigili urbani, dei quali 30 ciclisti, arginarono la folla immensa lungo i marciapiedi, senza il più piccolo incidente. Comandavano i vigili urbani il capitano cav. Rossetti, il capo divisione del Comune dott. Parovel, l'ing. Martinolich e il capitano dei vigili del fuoco Bugliovaz. Già dalle 13.30 i vigili urbani avevano provveduto a mantenere sgombra piazza Garibaldi.

Tutti gli uffici e i dicasteri avevano issato la bandiera a mezz'asta e pure da moltissime finestre pendevano i tricolori abbrunati. I lampioni, non solo quelli stradali, ma anche dei negozi e caffè, erano abbrunati.

Come il movimento nelle strade del centro s'intensificava, così le strade laterali del Corso e le altre grandi arterie si spopolavano sensibilmente. Nella folla che gremiva il Corso e le rive passavano a tratti le lunghe teorie degli allievi dei vari ricreatori cittadini e delle scuole.

Grazie al rigoroso servizio d'ordine tenuto oltre che dai vigili urbani, pure dagli agenti di P. S., al comando del vicequestore cav. uff. Carusi, coadiuvato da numerosi commissari, man mano che i gruppi delle associazioni giungevano al punto di convegno, venivano immediatamente loro assegnati i rispettivi posti. In piazza Venezia, sotto il Museo Revoltella, verso le 14.30, si schierarono le rappresentanze delle associazioni sportive, tutte con vessilli e gagliardetti. Accanto al Caffè Venezia si radunarono le associazioni politiche, patriottiche e militari. Giù per le vie S. Michele, S. Maria Maggiore e dalla «Porta» la folla dei cittadini affluì dai quartieri di Cittavecchia, S. Giacomo e S. Vito. Durante tutto il percorso del corteo, Cittavecchia apparve del tutto spopolata.

Lungo le rive Grumula e Nazario Sauro intanto la folla venne ordinata in due file, lungo i marciapiedi, e trattenuta da carabinieri e vigili.

In via dell'Annunziata vennero raccolte e disposte le numerose corone inviate da moltissimi enti cittadini.

Verso le 15 il movimento andò diminuendo e rapidamente cessò: tutte le strade erano ormai occupate dai gruppi delle rappresentanze; lungo i marciapiedi la folla si assiepava dietro i cordoni.

La riva Grumula presentava un aspetto caratteristico. Il lato sinistro era tutto sgombro e nel centro della riva erano schierati i vari reparti di truppa. Lungo la riva la folla si allungava in una folta spalliera. Su tutti gli alberi e pennoni dei natanti, ormeggiati alla riva, pendevano i tricolori abbrunati.

Davanti alla casa del senatore Hortis si andò rapidamente radunando la folla delle autorità. Due carri carichi di ghirlande precedevano il carro funebre

Dopo il gruppo delle autorità, schierate in bell'ordine, stavano le rappresentanze dei vari sindacati fascisti e delle numerose corporazioni del lavoro.

Accanto al portone, a sinistra, sostava un plotone del Genio telegrafisti, che attendeva la salma, per renderle gli estremi onori.

All'inizio della riva Grumula, all'angolo di piazza Venezia, venne schierato, per primo, un manipolo della M. V. S. N., composto di studenti universitari, al comando del tenente Deretto. Quindi una centuria della 5.a legione della Milizia ferroviaria e una centuria della 58.a legione della M. V. S. N., al comando del capo manipolo Valentini. Dopo la banda del Presidio, una compagnia del 5.o reggimento artiglieria; quindi venivano, al comando del tenente colonnello Levi, due battaglioni di fanteria, composti da una compagnia di fanti dell'11.o reggimento fanteria, brigata Casale; due compagnie del 151.o reggimento, brigata Sassari; una compagnia del Genio e una di artiglieria. Lungo la riva Nazario Sauro, piazza Unità e il corso Vittorio Emanuele III, erano schierati gli allievi delle scuole elementari cittadine, con le loro bandiere e gli insegnanti.

Alle 15 il feretro venne deposto sul carro e l'imponente corteo si mise in moto lentamente, e con ordine si snodò per le vie, fra due siepi foltissime di cittadini.

Lungo le vie Riccardo Pitteri, Annunziata e riva Nazario Sauro il corteo era stato disposto in maniera che non furono necessarie successive modifiche nell'ordinamento definitivo, e mentre nella casa di riva Grumula 14 avvenivano le ultime scene di dolore, la testa del corteo sfilava lentamente.

Le vie adiacenti a quelle dove doveva passare il corteo s'erano spopolate completamente: i negozi chiusi, ogni circolazione arrestata; i fanali accesi davano alle strade un aspetto molto strano e suggestivo, che contrastava vivamente con l'enorme ressa che affollava le altre vie.

L'imponente corteo attraverso la città

Le rappresentanze, le ghirlande e i discorsi commemorativi

Il corteo

Sono le 15.15 allorchè il feretro viene portato sul carro. Il suo apparire è salutato dal presentat'arm del plotone del Genio, comandato dal tenente Torresi. Anche i due battaglioni presentano le armi. Gli ufficiali si pongono sull'attenti, le personalità si scoprono. Le bande intonano le marce funebri. Qua e là, lungo la siepe umana, qualche donna s'inginocchia. Sulla bara di Attilio Hortis viene posata la ghirlanda della sorella.

La ghirlanda del Re viene posata sulla apertura posteriore del carro, che si pone in moto tirato da cavalli in gualdrappe e bardature nere. Il corteo d'avanguardia delle associazioni s'avanza. Il feretro è preceduto da due battaglioni d'onore.

Ai lati del feretro fanno scorta d'onore carabinieri in alta tenuta. Affiancano il carro funbre, alla destra il comm. Tamaro, assessore anziano del Comune di Trieste; il viceprefetto comm. Zanconato, il sen. Bombig, per il Comune di Gorizia e il comm. Sticotti, per la Minerva; alla sinistra il dott. Cofler, per la Lega Nazionale; il gen. Pugliese, per l'Esercito; l'on. Suvich e il dott. Kers.

Dietro: i familiari, e poco appresso il gruppo delle autorità. Notiamo S. E. il sottosegretario di Stato on. Balbo, S. E. il gen. Montanari, il sindaco dott. Pitacco, in rappresentanza del Senato; i senatori Segrè-Sartorio e Chersich; gli on. Giunta, Banelli e Leicht, il prefetto gr. uff. Gasti col capo gabinetto avv. Altieri e il comm. Riva; S. E. gr. uff. Margara, presidente della Corte d'Appello; comm. Alessandro Cordera, sostituto Procuratore Generale di Cassazione, con funzioni di Procuratore del Re presso il Tribunale di Trieste; gr. uff. Prefetto Faccini, anche in rappresentanza del sen. Mosconi; il col. Sterzi, comandante la legione dei RR. CC.

Per il corpo consolare notiamo M. René Dollot, console francese; il cav. [illegible] Machness, console d'Inghilterra, con il viceconsole cav. uff. Salvari; il cav. uff. Machaty, console della Repubblica ceco-slovacca, decano del corpo consolare; il console Guridi Barseque della Repubblica argentina; il sig. Tscheng, console della Repubblica cinese; i consoli d'Austria e di Germania; il viceconsole d'Albania, Mima; il cav. Demetrio, console della Romania; il sig. Boman, console degli Stati Uniti d'America; il dott. Stepanovich, console di Jugoslavia; il dott. Molinelli, della Repubblica di S. Marino; il vice console del Portogallo e il cav. Kosher, console del Paraguai.

Venivano poi tutti gli assessori e i consiglieri comunali al completo. La provincia era rappresentata dal comm. Zanconato, dall'avv. Frausin, dal prof. Conforto, dall'avv. Pieri e dal dott. Ziegler.

Tra le personalità cittadine inoltre: i rappresentanti dell'armamento e della grande industria, il conte Dentice di Frasso, presidente del Lloyd; il gr. uff. Ucelli, direttore generale; il comm. Trauner, direttore commerciale; vari componenti la direzione, nonchè un rappresentante per ogni ufficio lloydiano; il comm. Alberto Cosulich, presidente della Società di Navigazione Cosulich; il gr. uff. Ettore Pollich, direttore generale della Libera Triestina; l'ing. Sacerdoti, il dott. Mario Tripcovich, il dott. comm. Guido Segre, il comm. dott. Camillo Ara, il dott. Cleva e il dir. Carmelich, direttori delle Assicurazioni Generali; il dott. comm. Cimadori, il comm. Ziffer, il comandante Casalini, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, il cav. Gattegno, l'ing. comm. Tessadori, direttore delle Ferrovie; il cav. dott. Gusina, direttore dell'Ospedale Regina Elena; il gr. uff. Alessi, l'ing. Suppan, direttore dei Magazzini Generali; il comm. Asquini, rettore dell'Università commerciale; il gr. uff. Banelli, il comm. avv. Mrach, per l'Ordine degli avvocati; il comm. Samaia, l'avv. cav. Presti, in rappresentanza dell'Avvocato militare, e l'avv. Merandini, per il Tribunale militare, in rappresentanza del prof. Noseda il cav. dott. Pastrovich, il comm. Perissich, presidente del Tribunale penale, l'avv. comm. Marinig e l'avv. Rossini per l'Avvocatura erariale; in rappresentanza della Camera di Commercio e Industria intervennero ai funerali i due vicecommissari, comm. Oscar Cosulich e comm. ing. Arturo Ziffer ed il segretario generale, comm. dott. Carlo Garavini; il Banco di Sicilia era rappresentato dal direttore cav. dott. Felice Martines; inoltre l'ing. Ortolani, l'ing. Ambrosini e il prof. Gentile per l'Associazione elettrotecnica italiana; il comm. Giovanni Raicevich.

Seguiva un gruppo di decoratissimi ufficiali del presidio, tra cui, in testa, notiamo il comandante la divisione, il gen. Corso, comandante la Sassari; il gen. Monesi, comandante la VI zona della Milizia.

Con i rispettivi gonfaloni e le scorte d'onore sfilarono il sindaco di Pirano, avv. Lugnani; l'on. Ventrella, deputato fascista dell'Istria alta; il sindaco di Capodistria, ten. De Manzini; il sindaco di Monfalcone, avv. comm. Bonavia; il sindaco di Parenzo, comm. Albanese; la provincia dell'Istria era rappresentata dall'ing. Italo De Franceschi e dall'avv. Nino Petris; il dott. Quarantotto in rappresentanza del Municipio di Rovigno, il dott. Manzutto per quello di Umago; Fiume era rappresentata dal dott. Marassich e dal dott. Antonini; Gorizia dal segretario dott. Dentich.

Nel gruppo delle associazioni culturali, uomini venerandi: Riccardo Zampieri (Assoc. della Stampa e Società per la Storia del Risorgimento), Bernardo Benussi (Società istriana di Archeologia), Carlo de Marchesetti (Soc. Adriatica di Scienze Naturali). Poi il prof. Livi della R. Università economica, il prof. Vercelli (R. Istituto Geofisico), il prof. Picotti (Soc. per il Progresso delle Scienze), il comm. Andrea Davanzo (Società di Pesca e piscicultura). La Minerva era rappresentata dai direttori comm. Coceancig, prof. Gentille, avv. Vidacovich e comm. Silvio Benco (quest'ultimo anche in rappresentanza del senatore Fradeletto) I Conservatori musicali: maestri Mana, Bugamelli, Teodoro Costantini, Cesare Barison, Menotti Delfino, l'editore Carlo Schmidl. Poi Camillo De Franceschi, Attilio Schiavoni, il cav. Cantoni, Dario de Tona, il prof. Sabbadini, il dott. Plitek; il Circolo Artistico col suo presidente arch. Arduino Berlam, il segretario dott. Zucuh e parecchi direttori. Fra i medici il dott. Minas, il dott. Ravasini. Il prof. Curellich rappresentava il Comune d'Albona.

La composizione del corteo - Le ghirlande

L'immenso corteo incominciò a snodarsi lentamente. Preceduti da alcuni vigili urbani ciclisti, marciavano in testa alla colonna un plotone di vigili urbani appiedati in alta tenuta, e un plotone di vigili al fuoco, al comando del tenente Uxa; un plotone di guardie daziarie. Venivano quindi due carri carichi di ghirlande. Sul primo erano state deposte la palma di Gabriele d'Annunzio che recava sui nastri la scritta «Al mio compagno di alti studi e di intatta fede — Gabriele d'Annunzio»; una ghirlanda recava la scritta «Le donne di Trieste che lo acclamarono deputato nel marzo 1897», una della Famiglia Doria; dell'Associazione della Stampa Giuliana; della Società del Risorgimento; dei cugini dell'estinto, Carlo Ada e Riccardo Massafra; della contessa Margherita Nugent; del senatore Salvatore Segrè Sartorio e del Partito Nazionale Fascista sezione di Trieste. Nel secondo carro erano le ghirlande, del dott. prof. Giovanni Spadoni, della Camera di commercio e industria; del Circolo Artistico; della Minerva; una ghirlanda venne inviata da Sem Benelli, con la scritta: «Sem Benelli ad Attilio Hortis — per l'ultima volta il lauro italico»; del Comune di Pola; delle fioraie di piazza Goldoni; del Comune di Roma, che sui nastri rosso e gialli portava la sigla «S. P. Q. R.»; dell'Associazione dei Combattenti di Trieste e della Società del Risorgimento.

Portate a mano venivano quindi le ghirlande della Società filarmonico-drammatica; del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane; della Società Operaia Triestina; degli impiegati lloydiani; della Federazione Armatori italiani dell'Adriatico; della R. Università commerciale che portava sui nastri la scritta: «Al suo massimo assertore — la R. Università»; della Società Ginnastica Triestina; del Consorzio dei macellai; del Sindacato nazionale della Nettezza Urbana; della Congregazione di carità; del Consiglio della Lega Nazionale; del Comune di Gorizia che portava la scritta: «Al venerato grande italiano. Gorizia commossa e riverente»; della provincia di Trieste; della Federazione degli industriali della Venezia Giulia; della città di Fiume, della legione territoriale della Guardia di finanza; del comando della IV zona della M.V.S.N.; del Prefetto di Trieste; del comandante e degli ufficiali del presidio; del Comune di Trieste; del comandante del Corpo d'Armata di Trieste e infine quella dell'on. Mussolini che recava la scritta sui nastri «Il Primo Ministro e Capo del Governo ad Attilio Hortis».

Le rappresentanze sfilarono nel modo seguente: Schierati in bell'ordine e accompagnati dai loro insegnanti, gli allievi della Pia Casa dei Poveri, e dei vari istituti di beneficenza e dei Salesiani. Bene allineati, nelle loro bianche divise con i gagliardetti in testa, sfilarono gli allievi dei ricreatori comunali «Enrico Toti», «Guido Brunner», «Edmondo de Amicis», «Giglio Padovan», «Fabio e Aurelio Nordio», e del ricreatorio del cantiere S. Rocco. Dopo i ricreatori, gli alunni del Liceo-ginnasio Dante Alighieri; del Liceo scientifico Guglielmo Oberdan; dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci; dell'Istituto Nautico, dell'Istituto Commerciale, del Liceo Femminile Riccardo Pitteri, dell'Istituto Industriale, del Liceo Francesco Petrarca, dell'Istituto Magistrale Giosuè Carducci, dell'Istituto Guido Corsi e degli Istituti scolastici riuniti «Cesare Battisti e Galileo Galilei».

Dietro la banda del ricreatorio della Lega Nazionale di S. Giacomo, «Riccardo Pitteri», venivano gli allievi dei vari ricreatori della Lega Nazionale: primo quello di Villa Opicina «Udovich»; poi quello di Servola «Elodia e Ermanno Gentili» e infine del ricreatorio «Riccardo Pitteri» di San Giacomo.

Dopo le squadre dei ricreatori, con la bandiera sociale, il folto gruppo delle rappresentanze della Lega Nazionale con il Consiglio direttivo e la direzione centrale al completo; seguito dalle rappresentanze della Società ginnastica triestina, con tutta la direzione e le belle squadre dei suoi allievi.

Scortato da due militi del manipolo studenti universitari della M. V. S. N. veniva quindi il grande gonfalone della R. Università di Studi Economici e Commerciali. I professori del Consiglio accademico, dott. Subak, dott. Cessi, dott. Bartolomucci, dott. cav. Morpurgo e dott. Sibirani, con il segretario capo dott. cav. Nodale, erano alla testa di un folto gruppo di goliardi con il loro caratteristico berretto. L'Università Popolare era rappresentata dal prof. Szombathely, dall'avv. Illeni e dal sig. Furlan; la Sopraintendenza delle Opere d'Antichità e d'Arte dall'architetto prof. Riccoboni.

Venivano quindi le rappresentanze del Rowing Club, della Società delle Regate, dell'Alpina delle Giulie, del Circolo Sportivo Tergeste, del Royal Club Adriaco, dello Sport Club Olympia, del Club Veloce, della Lega Navale Italiana e del Circolo dei Capitani, del Sindacato Claudio Monteverdi, della Società Filonautica, del Club Alpino, del Circolo Sportivo «Icaria». La Società per l'Igiene era rappresentata dal suo vice-presidente ing. Grablovitz, l'Associazione nazionale famiglie dei caduti fascisti, la Società Dalmatica. La Biblioteca civica era rappresentata dal dott. Franceschi.

Sfilarono le rappresentanze dell'Associazione XXX Ottobre, dell'Associazione Operaia Triestina, dell'Associazione Mutua fra impiegati privati, del Corpo nazionale dei giovani esploratori, della Società ex perseguitati politici, la Società di mutuo soccorso dei commessi in manifatture, l'associazione dei Cavalieri della morte; l'Associazione mutua fra parrucchieri, l'Associazione di propaganda nazionale «Mafalda», il Circolo impiegati bancari; l'Associazione delle madri, vedove, e famiglie dei caduti, la Associazione della Sursum Corda.

S'avanzarono quindi i forti gruppi degli ex Combattenti con l'on. Ricci in testa, preceduti dai bersaglieri della «Enrico Toti», dal Comitato regionale veterani e reduci. Venivano poscia i Granatieri di Sardegna, l'Associazione nazionale combattenti col presidente conte col. Andreoli, dei Mutilati e invalidi, degli Arditi d'Italia, e la compagnia dei Volontari giuliani, fiumani e dalmati, con il suo presidente avv. Dompieri, e le medaglie d'oro Slataper e Stuparich. I numerosi fascisti passarono schierati in triplici file dietro il gagliardetto della Sezione di Trieste del P. N. F., e del Fascio femminile, dell'Avanguardia giovanile fascista, del Gruppo femminile, seguiti dagli squadristi della squadra di Roiano, dagli Studenti medi fascisti. Erano inoltre rappresentate l'Associazione Marinara fascista e l'Associazione dei ferrovieri fascisti. Il forte gruppo era chiuso da una squadra di «Balilla».

Vengono inoltre l'Associazione dei caffettieri, il Sindacato degli impiegati ai RR. Magazzini Generali, la Cooperativa dei macellai e scorticatori, il Consorzio dei macellai, il Consorzio dei calzolai, il Consorzio dei combustibilisti, il Consorzio degli Albergatori, trattori e osti, il Sindacato dei maestri spazzacamini, la Società dei canottieri «Nettuno», la Società dei canottieri «Adria», l'Associazione fascista provinciale del commercio, l'Unione Operaia triestina, la Federazione degli armatori giuliani, l'Associazione provinciale insegnanti fascisti, la Sezione magistrale di Trieste dell'A. N. I. F., l'Ordine dei dottori commercialisti rappresentato dal dott. Maramaldi, l'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani, la Corporazione studentesca nazionale, il Circolo universitario Trieste, il Circolo di beneficenza e coltura «A. Manzoni», la Società scacchistica triestina e il Sindacato nazionale viaggiatori e rappresentanti di commercio U. N. V. E. R.

Dopo il corteo delle rappresentanze, un manipolo di studenti universitari della M. V. S. N. al comando del capomanipolo Deretto, la 5.a Centuria della Milizia ferroviaria, e una centuria della 58.a legione della M. V. S. N. al comando del capomanipolo Valentini. Quindi, dopo la banda del presidio, veniva una compagnia del 5. reggimento genio. Il popolo che si accalcava dietro i cordoni si scoprì religiosamente al passaggio della lacera e invitta bandiera della brigata Sassari, parata a lutto, che precedeva i due battaglioni di fanteria che facevano scorta d'onore al feretro.

Un brivido d'intensa commozione serpeggiò fra l'enorme folla quando passò il carro funebre, nel quale avvolta nel tricolore era la cassa che racchiudeva la salma di Attilio Hortis. Il carro era fiancheggiato da una duplice fila di carabinieri e da vigili urbani in alta tenuta.

Dietro il folto gruppo delle personalità che seguiva il carro, venivano i sindacati fascisti, fra i quali notammo la Federazione provinciale delle corporazioni sindacali fasciste, con i direttori Gottardi, Abrescia e Cervellini, e i Sindacati: ospedalità, gas, trasporti, tramvieri e «chauffeur», postelegrafonici, albergatori mensa, bars e caffè, sanitari, pescivendoli, ingegneri, edili, tipografi, metallurgici, spazzacamini. Un folto gruppo di agenti portalettere nella nuova divisa, e una compagnia d'artiglieri, chiudeva l'imponente corteo.

La sfilata del corteo durò quasi tre quarti d'ora. In tutte le vie, da molte finestre vennero gettati fasci di fiori sul carro funebre. Da piazza Venezia a piazza Garibaldi la cittadinanza intera accorse a render l'ultimo omaggio e porgere l'estremo saluto alla salma di Attilio Hortis.

La benedizione della salma

Lo stuolo delle personalità che seguono il feretro è interminabile. Si ha l'impressione che tutta Trieste segua la salma, perchè tutta la fiumana di popolo partecipa alla cerimonia, assistendo con l'anima protesa al passaggio della salma. Il primo impressionante spettacolo di questa fiumana di gente silenziosa, si ammira in piazza Venezia. Fin su, dalle altane, di cima ai tetti si assiste ai funerali di Attilio Hortis. E quando il corteo s'inoltra lungo la via Riccardo Pitteri, dalla torre campanaria della chiesa della B. V. del Soccorso rompono i saluti dei sacri bronzi. Il suono delle campane a stormo si fonde con le note della marcia funebre di Beethoven. Le donne del popolo, gli operai, i fanciulli, tutta la gente triestina, riversata in piazza degli Studi, è presa dalla commozione. Il sole ormai arde le cime delle conifere di piazza degli Studi.

Il carro funebre sosta all'angolo di via Annunziata.

La bara viene sollevata e portata nella chiesa. Regna sovrano il silenzio e la solitudine di monastero, chè i pochi entrano nella chiesetta, illuminata dalla luce tenue che filtra dai finestroni velati in giallo. Nel mezzo la figura di un prelato austero: mons. Fogar, assistito dal parroco don Valenti. Il feretro è collocato sopra un catafalco. Le preci s'inalzano a fior di labbra. Il parroco col turibolo incensa la bara, che viene benedetta dal vescovo.

Dopo la breve cerimonia religiosa, la bara viene risollevata e ricollocata sul carro funebre ed il corteo si ricompone.

Il discorso del sindaco sen. Pitacco

Il feretro si ferma in piazza Garibaldi. E' stata eretta una tribuna fasciata di nero, dalla quale, ascoltatissimo, il sindaco sen. Pitacco pronuncia il seguente discorso:

«Alla Patria avrei voluto tutto dare e nulla chiedere e se m'auguro vigoria di pensiero è solo per farne sacrificio pieno alla mia città e a quei forti ideali, onde essa ha la nobiltà di vita».

Così dettava Attilio Hortis nel ringraziare il Comune che, proponente Felice Venezian, nel febbraio 1907 gli conferiva il raro e magnifico premio della cittadinanza onoraria, quando dopo dieci anni del suo maggior sacrificio, dal posto ingrato, ma necessario, di deputato italiano al Parlamento di Vienna ritornava lieto e sereno ai prediletti suoi studi con la coscienza del dovere compiuto.

Nell'affetto immenso che lo stringeva a questa nostra terra e al suo popolo buono gli era rammarico grande che le forze non gli concedessero di donare quanto avrebbe voluto o potendolo avrebbe dovuto.

Eppure mai forse più che da lui che la impersonò tutta nella sua disinteressata e infinita devozione all'Italia, Trieste ricevette maggior copia d'inestimabili doni, perchè nella sua così prodiga generosità tutto e sempre ci le offerse, la sapienza della dottrina, la elevatezza dell'ingegno, l'integrità esemplare della vita, sicchè della sua alta fama che avea toccato e varcato i confini della Nazione, una luce sfolgorante riverbava sulla intera città e ne bruniva, temprandolo, l'acciaio delle molteplici armi ch'essa doveva impugnare per la cotidiana difesa della italianità violentata.

Pochi al pari di lui con la virtù insieme e con l'opera letteraria e politica servirono e onorarono la nostra Trieste.

Appena adolescente si affretta a sostenere gli esami di licenza liceale per accompagnare il padre amatissimo nell'esilio politico e si tortura con problemi gravi di filosofia e di diritto per prepararsi nelle tarde veglie a quella laurea che del giovinetto triestino sedicenne dovea fare uno degli allievi più celebrati dell'Ateneo patavino e aiuto apprezzato di Teodoro Mommsen nelle infaticate ricerche delle inscrizioni latine.

Ventitreenne per felice intuito del patrio consiglio, ottenuto il posto di civico bibliotecario, vi segue le mirabili orme di Domenico Rossetti, completa la Petrarchesca e la Bodoniana e fonda e circonda delle più sollecite cure quella raccolta Patria che forma il tesoro più prezioso della civica biblioteca ed è sorgente pura e feconda per la storia non del tutto ingloriosa della nostra Regione. Accanto ai cataloghi bibliografici, veri modelli del genere ch'egli compila paziente, illustra e pubblica «gli scritti inediti di Francesco Petrarca, i cenni intorno a Tito Livio e gli accenni alle scienze naturali nelle opere di Giov. Boccaccio», lavoro magistrale di rara sapienza, nel quale incide profondo il solco del proprio nome, come di uno degli umanisti e dei grandi eruditi dei tempi passati e lo fa degno di essere scelto principe fra i dotti a pronunciare per lo scoprimento del monumento a Certaldo il discorso inaugurale.

L'affinità dei sentimenti e degli studi con Domenico Rossetti lo designa a celebrarne i parentali, dopo che con il manoscritto «Storia dell'educazione a Trieste dal secolo VIII al XVIII» vinto il premio da questi fondato, si era rivolto sulla traccia vivida del Kandler alle indagini storiche della nostra città dai tempi romani ai travolgimenti napoleonici. Ma da queste faticose ricerche alle quali si abbandona con tenacia di volere e dubbiezze d'innamorato e delle quali singoli estratti come quello per le nozze di Riccardo Pitteri sugli antichi podestà di Trieste, quelli sulla visione dantesca e sulle riunioni degli scienziati italiani prima delle guerre dell'indipendenza ne fanno pregustare tutto il forte prelibato sapore, lo distraggono, ma non lo distolgono le vicende della vita politica, nella quale per volere unanime dei cittadini gli è giuocoforza gettarsi.

Il popolo nostro, ebbro di civile esultanza — e molti di noi ricordiamo quei giorni lontani d'indicibile entusiasmo — l'avea proclamato e acclamato suo deputato nel Parlamento di Vienna, affidandogli l'onore e l'onere gravissimo di essere l'interprete fedele della città, decisa, pur di conservarsi italiana, a qualunque anche al più duro materiale sacrifizio.

Fu arduo il suo compito, costretto come era a lottare con pochi di noi nel tumulto delle disfrenate passioni sature d'inestinguibili odi. Pallido nell'austerità dell'ampia fronte di pensatore con la bionda capigliatura fluente mi par di vederlo nel suo poderoso discorso sul toglimento delle franchigie municipali, forte del più forte diritto, ricco dei più ricchi fatti che la storia gli aveva rivelati, stritolare i pretesti del Governo nemico che il diritto vilipendeva e la storia osava impunemente negare.

Memorabile non meno dell'altro discorso sulla questione universitaria triestina, monumento di squisita sapienza storica e di incalzante ardimentosa oratoria.

La stessa classica poderosa eloquenza con la quale l'animo angosciato per la iniqua sorte degli italiani di Fiume e di Dalmazia, 17 anni di poi nel Senato del Regno, dove è nominato fin dal febbraio 1919 per avere con servizi eminenti illustrata la Patria, protesterà contro il temuto abbandono dell'Adriatico Nostro e dei confini naturali sulle Alpi.

Problema questo che lo preoccupa e che insieme con noi dell'Associazione fra gli italiani irredenti propugna presso il fascio parlamentare e presso i vari ministri che durante la guerra ressero le sorti della Nazione.

Lo sento ancora accanto a Cesare Battisti ed a me nell'udienza reale del 23 maggio 1915 ringraziare con parola che tutta esprime il palpito della più commossa gratitudine a nome degli italiani irredenti il Re soldato per essersi accinto, continuando le tradizioni gloriose degli Avi, alla guerra santa di redenzione.

Ringraziamento e fedeltà ch'egli riafferma nell'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona e nel giorno fausto e benedetto dell'Annessione di Trieste alla Patria; ringraziamento che sopraffatto dal pianto nel silenzio della gioia rinnova quando i Reali dalla loggia della Prefettura ricambiano il delirante saluto del popolo che gremisce la piazza.

Poichè Attilio Hortis nell'animo, nel pensiero, nella congiura il più italiano forse degli irredenti di due beni fu soprattutto pensoso e geloso: dell'onore e della grandezza della Nazione.

Nel periodo ultimo di sua vita lo spirito patriottico di lui potè veder appagati anche questi suoi voti, potendo constatare come l'onore e la grandezza d'Italia fossero affidati a cuori e menti gagliardi e come la città diletta si avviasse verso sicuro avvenire.

Per quanto nella tristezza dell'ora questa coscienza sia per l'anima nostra dolorante di qualche conforto, no npossiamo tuttavia rassegnarci alla sua dipartita, lui che nei momenti più decisi del nostro vivere civile è stato tutto per noi simbolo, araldo, vindice.

I morti non ritornano.

Ma nel saluto che con cocente commozione di pianto io ti porto, Attilio Hortis nel nome del Senato e della città palpita fervida la speranza che passato dalla solennità della morte all'immortalità della storia tu possa ancora e spesso ritornare fra noi nel monito che sorgerà dalla tomba, nell'appello che salirà dalla tua memoria indelebile.

E il ramo di lauro ch'io depongo con mano che trema sul tuo feretro lagrimato che ricorda il ramoscello d'alloro che nella vigoria della vita ti offrì, augurio fausto di gloria, un altro podestà di Trieste, sia pegno verace di questo mistico patto di fede.

Vale povero amico, collega nostro.

Il saluto dell'on. Leicht

A sua volta l'on. Leicht, professore nella R. Università di Bologna e delegato della Accademia dei Lincei, sale sulla tribuna e dice:

«A nome della Reale Accademia dei Lincei, alla quale Attilio Hortis appartenne per trent'anni e di cui costituiva uno dei più belli ornamenti, io porgo alla sua salma venerata l'estremo saluto. E' omaggio della scienza e delle lettere italiane a chi, nel campo storico e letterario fu sommo maestro, e per parte mia è omaggio di discepolo, perchè Attilio Hortis si deve considerare a buon diritto maestro di quanti si sono occupati di ricerche storiche in queste terre che l'Adriatico lambe col suo arco luminoso.

Attilio Hortis era il più grande assertore di questi studi e mai si ricorreva a lui invano! Quante volte alla Biblioteca civica oppure in quella piccola stanza, pien di luce e di sole, di Riva Grumula, fra gli scaffali che contenevano i grandi cartoni pieni di preziose note, nei quali si disegnava in abbozzo tutta la storia di Trieste e delle regioni vicine, quante volte mi sono intrattenuto con lui sui principali problemi di questa storia e da parte mia era un continuo chiedere notizie e chiarimenti e da parte sua era una ricchezza e un'amichevole spontaneità di risposte e di pareri, che non esigevano in lui alcuno sforzo, giacchè nella sua mente era un'intero archivio, una biblioteca meravigliosa: egli aveva tutto letto, tutto vagliato e dei suoi tesori faceva parte agli amici con signorile larghezza, sorridente sempre e cortese.

E come, in quei suoi studi sulla storia di Trieste, nei pochi editi e nei moltissimi inediti, evocava tutto il nostro passato! Quale sapienza di ricerche storiche, storico-giuridiche, letterarie! Tutta si rivela in quelle pagine l'anima della vecchia Trieste, della Trieste medioevale sonante d'armi e di traffici, di Trieste animata nella rinascenza da un gentile soffio di vita letteraria sotto l'impulso di Enea Silvio, di quella Trieste, sempre amante di studi, dove il nostro Hortis, che noi possiamo chiamare a giusto titolo, uno degli ultimi discendenti degli umanisti, erigeva ai padri del movimento umanistico, al Petrarca ed al Boccaccio, un degno tempio nei suoi scritti illustranti le opere e la vita dei due sommi italiani.

Perciò, porgendo questo estremo saluto alla sua salma, a nome della Reale Accademia, io piango il vuoto che egli lascia nelle nostre file, vuoto irreparabile in quel campo di studi nei quali la sua mente spaziava sovrana, come aquila che rotei i suoi voli sicuri sulle vette sublimi.

Ma onorandolo come dotto, non dimentichiamo le sue altissime virtù di cittadino, anche perchè l'un lato della sua attività è indissolubilmente congiunto all'altro. Che egli faceva, quando con assidua fatica indagava infaticabilmente i documenti della storia triestina, se non adunare le prove, i titoli irrefutabili dell'italianità adamantina della sua terra? E quando egli era animatore della Società di Minerva, o col suo Pitteri, apostolo della Lega, o poi più tardi capo della Deputazione triestina al Parlamento di Vienna, che altro faceva se non adoperare quell'alta cultura che egli aveva ardentemente promossa, non come una cosa morta, ma come una fiaccola ardente d'italianità, quale arma a difesa della sua terra e dell'Italia?

Onorandolo come dotto, noi non dimentichiamo l'ardente patriota, che tanto amò la sua terra e fu da questa con pari ardore riamato: che per essa soffrì tanto, prima negli anni della dura lotta, nell'assidua battaglia quotidiana contro lo straniero, e poi negli angosciosi giorni dell'esilio, durante la guerra, in quell'attesa così lunga, così grave della liberazione.

Alla sua immensa fede, che non seppe scoramenti nè dubbiezze, la provvidenza riserbava il più alto dei premi: egli doveva vedere la terra promessa dei suoi sogni giovanili; ai suoi occhi stanchi di vegliardo doveva apparire, visione meravigliosa, la bandiera tricolore sventolante da quella torre di San Giusto che serba nel suo seno le vestigie venerande di Roma imperiale! Ed il suo vecchio cuore, che aveva resistito al dolore, alla trepidazione, alle sofferenze della vigilia, non potè resistere alla pienezza della gioia ed egli si ammalò per l'emozione profonda, per la troppo intensa commozione provata nel vedere queste nobilissime terre ricongiunte finalmente alla Patria! Per questo al vostro pianto, o triestini, si unisca il pianto di tutti gli italiani che, nella scomparsa di Attilio Hortis, vedono la perdita di una delle più alte e nobili figure di cittadini che onorassero la Patria, per questo accanto a Trieste, che siede profondamente accorata dinanzi a questa bara, s'erge in questo momento maestosa la figura della Madre Italia che unisce le sue lagrime a quelle della sua fedele, e dà alla salma venerata il tributo del suo augusto pianto.»

L'omaggio del Re, del Governo e dell'Esercito

Il devoto omaggio del gen. Montanari

Sale quindi sulla tribuna, e il suo apparire vien salutato dal presentat'arm della truppa, S. E. il generale Montanari, il quale, con parola incisiva, così si esprime:

«Italia e Trieste! Compendio degli ideali, dell'amore, dell'opera, della vita purissima di Attilio Hortis.

L'Esercito, da Lui tanto apprezzato ed amato, per il quale Italia è religione sacra e fede giurata, e Trieste fu meta radiosa ed aspra dei suoi sforzi, del suo valore, dei suoi sacrifici, l'Esercito presenta le armi vittoriose e redentrici alla Salma lagrimata del grande patriota; e più ancora Lo onora ritemprando nella ricordanza di Lui, delle sue virtù, della sua opera italica, la propria fede e la propria volontà per essere sempre degno dei suoi alti doveri verso il Re e verso la Patria.

E di ciò esulterà la grande anima italiana di Attilio Hortis, mentre dolenti, devotamente, ma fieramente lo salutano i soldati d'Italia.»

L'alata orazione di S. E. l'on. Balbo

Ultimo, tra la massima attenzione della folla, S. E. l'on. Balbo dice:

«Prima che la grande Salma riposi, nella terra consacrata dal sangue dei Martiri, che è doppiamente sua e nostra, per le radici possenti della razza che in essa si affondano e per i diritti dello spirito che su di essa insonne vigilò, combattè e vinse, io debbo porgere ad Attilio Hortis, grande soldato della grande causa, a nome del Governo Nazionale, il saluto nel quale si riassume il luminoso ricordo del passato e la speranza certa di domani.

Chiniamo la fronte davanti alla severa e inesorabile maestà della morte, che si è abbattuta sul Vegliardo indomabile, come si abbatte il fulmine sulla vecchia quercia che ancora stende al cielo la chioma verde delle fronde; quegli occhi che spaziarono sugli immensi panorami della storia e si affissero nelle pupille dei grandi geni della Patria, per rivolgersi, irradiati di luce divinatrice nelle brume ancor tempestose dell'avvenire, sono spenti per sempre: più non risuona sul suo labbro dal mite sorriso, la parola che popolò di fantasmi eroici la nostra battaglia; e inerte è il braccio che seppe il gesto della fierezza invincibile davanti allo straniero e della carità incitatrice tra i fratelli abbattuti e dispersi; e gelida è la fronte sulla quale l'intelligenza e la bontà lampeggiavano insieme; e fermo è il cuore che palpitò col palpito della sua terra in tutti i giorni, in tutte le ore, in tutti gli attimi della lunga battaglia. Il vuoto che egli lascia è incolmabile: il lutto di Trieste è lutto della Nazione; la tristezza di quest'ora si spande su tutta la Penisola. Ma se piange il cuore nell'attimo in cui la sua cara e dolce immagine paterna ci abbandona, si inalzi lo spirito, o triestini, nella luce immortale della fede, che in questo momento congiunge lo spirito mite e tenace del vostro apostolo scomparso, alle anime dei suoi grandi fratelli, che lo hanno accolto nella loro gloria splendente: in alto gli ardenti pensieri, in alto i ricordi invitti, in alto il vostro stesso dolore, in alto i vessilli e le bandiere della Patria, mentre il magnanimo spirito di Attilio Hortis si abbraccia nella gran luce di Dio, con i martiri che l'attendevano al di là delle soglie del mistero, Cesare Battisti, Nazario Sauro, Giacomo Venezian! Essi salgono nel cielo della Patria, che dal loro tramonto mortale si irradia come di una aurora.

Il memore pensiero di S. M. il Re, del Governo fascista e di tutto il popolo nostro ti accompagnino nella tomba, o senatore Hortis: il Fascismo interventista del '15, che ci alimentò della fede tua e di quella degli eroici fratelli irredenti, il Fascismo divenuto Stato e Governo, spiritualmente unito davanti alla tua bara, ti saluta oggi come precursore e maestro e ti inalzerà domani nella memoria come alfiere dei novelli giorni di speranza e di gloria».

La tumulazione e l'ultimo saluto

Terminati i discorsi, i due battaglioni presentarono le armi al feretro, che lentamente si mosse, seguito da numerose carrozze. Una folla aspettava lungo tutte le vie di S. Giacomo. Fedele ai ricordi patrii e alla dirittura del grande estinto, il popolo di Trieste si riversò lungo via del Bosco in piazza Sansovino, in piazza S. Giacomo e lungo via dell'Istria, schierandosi in atto riverente al passaggio del feretro.

Nei sacri recinti della Necropoli, per accompagnare Hortis all'eterno sonno, ebbe accesso un esiguo stuolo di parenti e intimi amici, tra i quali abbiamo notato il dott. Spadon, il dott. Petronio, il comm. Camillo Ara, il prof. Quarantotto, il gr. uff. Banelli, il dott. Rangan.

Il carro si fermò dinanzi alla tomba delle famiglie Hortis e Picciola. La bara venne sollevata e recata a braccia sull'orlo della fossa, arginata da oleandri. Il sacerdote mormorò il «De profundis». Poi tornò silenzio. Si fece innanzi il prof. Sticcotti.

«Dinanzi a questa bara, sacra a Trieste e alla Nazione tutta — egli dice —, si inchinano con particolare devozione due società di studi, la più vecchia e la più giovane, la Società di Minerva e la Società del Risorgimento: la Minerva, che sin dall'epoca napoleonica, con la fiamma della cultura mantenne acceso il focolare del patriottismo; la Società del Risorgimento, che nata spontaneamente con la liberazione di queste terre, si propone di illustrare le vicende gloriose dell'irredentismo giuliano.

Nella Minerva, prima ancora di coprire la suprema carica sociale, Attilio Hortis dedicò per lungo tempo la sua dottrina e il suo fervore patriottico alla redazione dell'«Archeografo Triestino», il quale, creato da Domenico Rossetti, or saranno presto cento anni, è la più antica rivista storica della regione e una delle più antiche di tutta Italia. A Lui, che la brandì con forte mano, si deve se allora la luce di questa fiaccola non venne meno.

Della Società del Risorgimento Egli fu, dal giorno della fondazione, acclamato presidente onorario.

Così, sempre, attraverso la molteplice attività letteraria e storica di Lui, dominò l'idea della Patria.

Il genio di Attilio Hortis passa sovrano imprimendo la sua vasta orma sulle generazioni che soffersero nella lotta contro lo straniero e che giubilarono nella gloria della Nazione vittoriosa, ringiovanisce nella resurrezione romana d'Italia, che noi abbiamo la ventura di celebrare, ed oggi con la morte s'immortala e brilla di altissima luce ideale.

Vedevano gli antichi nostri padri Romani ergersi dalla fiamma purificatrice del rogo l'ombra del defunto eroizzato, librarsi sull'ali dell'aquila sacra al supremo dio dei cieli e salire in alto in alto negli spazi eterei: sublime simbolo dell'apoteosi! Così oggi noi vediamo Te, Attilio Hortis, approdare all'empireo della Patria e scambiare l'amplesso col grande spirito di Domenico Rossetti; salutiamo Te, Attilio Hortis, ultimo e massimo dei poeti del Risorgimento triestino; Te, felice, che solo di loro potesti, e ben meritasti, coronare l'opera della nostra redenzione, Te preghiamo di recare la novella confortatrice della nostra salvezza a quelli che sognarono il gran sogno ma non lo videro fatto realtà, a Felice Venezian, a Giuseppe Caprin, a Riccardo Pitteri.

E a noi, che qui lasciasti, dà l'ispirazione che soccorra alla nostra fede per tentare opere degne di Te, di Trieste, dell'Italia.»

Le nobili parole del comm. Sticotti sono l'ultimo saluto. Il sen. Pitacco, che ha gli occhi umidi per la commozione profonda, getta la prima zolla sulla bara già calata nella fossa profonda. Ma calato è anche il sole, dietro gli annosi cipressi, e la campana della chiesa del camposanto continua a rompere il silenzio, fatto più sacro dalle luci che s'accendono qua e là sulle tombe. Così Hortis viene tumulato; e la sua tomba tramanderà in eterno per Trieste la luce più alta e più pura.

Telegrammi di condoglianza

Continuarono, anche nella giornata di oggi, a pervenire da ogni parte d'Italia, al sindaco sen. Pitacco telegrammi e lettere di cordoglio per la morte di Attilio Hortis.

S. E. il gen. Montanari, da Bologna: «All'anima dolente di Trieste orbata dell'illustre benemerito suo figlio la mia si unisce nel rimpianto profondo e nell'onoranza doverosa con quella italica fede che tutta ispirò la vita di Attilio Hortis».

Il commissario per il Comune di Fiume, comm. Piva, da Roma: «Con la scomparsa di Attilio Hortis è spenta improvvisamente la vivissima luce d'italianità che irradiò col suo splendore fin dagli anni dell'oscura vigilia le terre rivendicate alla Patria. Fiume memore e fiera antiche comuni battaglie, partecipa commossa al grande dolore della città sorella. Trattenuto a Roma da inderogabili impegni del Comune, pregai la cortesia del deputato Suvich a rappresentarmi ai funerali e deporre corona sulla tomba lagrimata. Desidero rinnovarle personalmente le espressioni di vivo cordoglio fiumano, pregandola di rendersene interprete presso codesta nobilissima popolazione».

S. E. Boselli, da Roma: «Il dolore di Trieste per la morte di Attilio Hortis è dolore di tutta Italia che onora reverente e commossa la memoria dell'italiano insigne per classiche opere, per operoso gagliardo patriottismo».

Ancora da S. E. Boselli, da Roma: «Voglia rappresentare la «Dante Alighieri» e me alle estreme onoranze di Attilio Hortis, la più pura, più alta, più tenace incarnazione della italianità di Trieste, l'espressione più ardente e magnanima della missione redentrice del nostro sodalizio».

S. E. il generale Petitti di Roreto, dal Senato di Roma: «Al compianto unanime per la irreparabile perdita del patriotta integerrimo e del letterato insigne con sentimento di concittadino unisco anche il mio inchinandomi reverente alla salma del grande figlio della fedele di Roma».

S. E. Eugenio Popovich D'Angeli, da Roma: «Può immaginare la mia desolazione, impossibilitato di giungere a tempo, prego S. V. Ill.ma a rappresentarmi agli estremi onori del diletto nostro amico, illustre concittadino sen. Attilio Hortis, improvvisamente rapitoci. L'intera stampa romana considera la scomparsa di Hortis, quale lutto nazionale. Alla sede dell'antico comitato triestino è esposta la bandiera abbrunata».

Da Vicenza: «Comitato vicentino Società «Dante Alighieri» saluta riverente la salma senatore Hortis, fervente assertore alti ideali Italia. - Per presidente: De Faveri».

Da Napoli: «Associazione Napoletana pro Dalmazia, partecipando lutto nazionale per compianto patriotta infaticabile irredentista Attilio Hortis, prega V. S. rendersi interprete profondo cordoglio verso famiglia, cittadinanza tutta. - Presidenza: Galliero Degravisi».

Da Lussinpiccolo: «Lussinpiccolo esprime profonde condoglianze morte illustre grande cittadino senatore Attilio Hortis. - Sindaco: Tarabochia».

Da Venezia: «Venezia partecipa con animo commosso al gran lutto di Trieste per la scomparsa dell'insigne patriotta Attilio Hortis, assertore invitto dei diritti della Patria, che con la parola, con l'opera, con gli scritti, lottò diuturnamente per la causa nazionale e lascia splendidi esempi di virili propositi, di fermo carattere e di devozione all'Italia. Prego V. S. di rendersi interprete di questi sentimenti presso addolorata famiglia e voler cortesemente rappresentarmi onoranze funebri. Ringraziamenti. Ossequi: commissario Fornaciari».

Da Genova: «Prego associare mio compianto a quello cittadini triestini sul feretro lagrimato del senatore Hortis, orgoglio della Patria. - Senatore Maragliano».

Da Bordighera: «Bordighera fascista si inchina sul feretro di Attilio Hortis e prega V. S. rappresentarla ai funerali dell'illustre estinto. - Commissario prefettizio: Biancheri».

Da Roma: «Per la perdita che fa Trieste con la scomparsa del più grande suo interprete nei giorni di attesa, le più sentite condoglianze. Ossequi: Brocchi».

Da Roma: «Sentite condoglianze alla fedelissima per la perdita grande cittadino. - Giuseppe Marini».

Da Roma: «Memore onoranda benevolenza, associomi personalmente cordoglio amata città, morte grande cittadino Attilio Hortis. Pregola partecipare condoglianze e rappresentare Sindacato stampa parlamentare. - Francesco Paoloni».

Da Roma: «Compagno azione Oberdan, fondatori Associazione Trento-Trieste-Dalmazia, invio dolore perdita grande patriotta Hortis nostro nell'anima. - Conte Caselli».

Da Bologna: «Pregola accogliere sentite condoglianze morte illustre concittadino Attilio Hortis, onore e vanto Italia redenta. - Giuseppe Maylender».

Da Roma: «Università romana prende parte vivissima al lutto di cotesta nobile città per la scomparsa del puro assertore della sua italianità, nel lungo periodo del servaggio. - Rettore Del Vecchio».

Da Dignano: «Dignano addolorata per la morte insigne cittadino Attilio Hortis, associasi reverente al lutto di Trieste e della regione. Sarà rappresentata ai funerali - Sindaco: Guarnieri».

Da Roma: «Partecipo lutto Trieste perdita Attilio Hortis, grande austero spirito italico. - Amedeo Revere».

Da Gorizia: «Il gabinetto di lettura di Gorizia che seguì con venerazione la vita intellettuale e tutta la luminosa carriera letteraria di Attilio Hortis, invia riverente saluto con espressione di rimpianto alla sua cara. - La Direzione».

Da Muggia: «Municipio e popolazione profondamente commossi per repentina scomparsa dell'illustre patriotta e benemerito figlio di Trieste on. sen. Attilio Hortis, porgono a V. S. vivissime condoglianze. Ossequi. - Il Sindaco».

Da Gorizia: «Trattenuto a letto per indisposizione, pregoti rappresentarmi funerale Hortis. Grazie e saluti. - Marani».

In nobili lettere espressero pure condoglianze la Società Cosulich, che ha toccanti parole su «la multiforme attività del venerato e illustre Maestro»; la Camera di commercio britannica, la quale rileva che, sebbene Attilio Hortis sia passato dalla vita, non passerà mai dalla memoria di Trieste e di quanti l'hanno cara. Egualmente, commosse espressioni inviarono in lettera al Sindaco l'Associazione mutua fra impiegati, il commissario delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli e l'Associazione fra pensionati statali della V. G.

Da Isola d'Istria: «Municipio Isola d'Istria associasi vostro lutto, vostro dolore per la perdita grande Hortis. - Commissario: Poggi».

Da Trento: «Associomi al lutto della città sorella per decesso del suo illustre figlio Attilio Hortis. - Senatore Zippel».

Le disposizioni dell'on. Ricci

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri sera, l'on. Renato Ricci, dopo il funerale del Senatore Hortis, ha riunito i fascisti che avevano partecipato al corteo ed ha vivamente deplorato che non tutti gli inscritti alla sezione di Trieste avessero sentito il dovere di riunirsi sotto i nostri gagliardetti, disperdendosi invece tra le altre rappresentanze. Ha dato severe disposizioni perchè in seguito tutti i fascisti si inquadrino agli ordini dei dirigenti la Federazione Provinciale.

L'on. Ricci ha disposto che la rivista *Littoria* rinvii le pubblicazioni, in attesa di sue direttive in proposito, ed ha affidato la direzione dell'Ufficio Stampa e Propaganda della Federazione Fascista a Giacomo Martignoni, ispettore generale della Federazione Universitaria Fascista.

L'on. Ricci ricorda ai fascisti che la sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti avrà termine improrogabilmente il 1. marzo, ed è certo che essi risponderanno con l'entusiasmo che ha sempre distinto questa città italianissima.

L'on. Ricci ha inoltre presieduto la riunione del nuovo Direttorio delle Avanguardie Giovanili, alle quali egli intende dedicare gran parte della sua attività. Una prima adunata di avanguardisti è stata fissata per domenica mattina alle ore 11, alla Sala Dante, via d'Annunzio 1.

Nella giornata l'on. Ricci ha ricevuto il segretario della Federazione Sindacale Fascista, cav. Augusto Liverani.

L'avv. Dompieri espulso dal P. N. F.

La Federazione Provinciale Fascista comunica inoltre:

L'on. Ricci ha ricevuto questa lettera: «On. deputato. Nei funerali del compianto sen. Hortis, svoltisi oggi, il Municipio aveva disposto che subito avanti i manipoli armati prendesse posto la Compagnia dei Volontari.

La Compagnia, a simiglianza della Legione Trentina, riunisce tutti coloro che abbandonarono la Venezia Giulia e la Dalmazia per accorrere all'appello della Patria in armi. E' ovvio che per essi la città e la regione abbiano una predilezione speciale e che desiderino vederla sempre al posto d'onore.

Le istruzioni date oggi dal Municipio non sono state ottemperate e gli ufficiali della Guardia municipale, alle rimostranze, hanno risposto che Lei, on. deputato, aveva dato ordini contrari.

Trattasi evidentemente di un equivoco sul quale neppur metterebbe conto insistere. Ciononpertanto mi consenta di chiederLe una cortese risposta e gradisca i miei distinti saluti.

Il presidente della Compagnia Volontari Giuliani-Fiumani-Dalmati: Avv. Sergio Dompieri».

L'on. Ricci ha così risposto:

«Egregio signore. Ella mi fa pervenire una lettera che, francamente, mi ha alquanto meravigliato, poichè io non credevo si potesse nemmeno pensare il Fascismo secondo ad una qualsiasi organizzazione, anche a quelle che furono nel passato e sono ancor oggi le più benemerite.

Il Fascismo realizzatore dei principii ideali imposti dalla guerra e dalla rivoluzione, oggi interprete e garante della vita nazionale, il Fascismo che — sarà bene ricordarlo — è Partito, è Governo, è Regime, il Fascismo non può e non deve restare secondo a nessuno.

Le faccio noto quindi, che è del tutto vera la voce riferitaLe sulle disposizioni da me date durante il corteo funebre di oggi, e poichè colla Sua lettera Ella mi dà prova di assai poca disciplina e di avere assai poco compreso la funzione del nostro movimento, Le comunico che ho provveduto alla sua espulsione dal P. N. F. — Renato Ricci. — Segretario generale aggiunto del P. N. F., volontario di guerra, legionario fiumano e dalmata».

L'«Icam» per le onoranze al cav. uff. Presel. Il Consiglio direttivo dell'«Icam», radunato d'urgenza, intesa la commossa commemorazione del compianto collega Attilio Presel, fatta dal presidente comm. Angelo Fano, deliberò le seguenti onoranze: 1) di inviare condoglianze alla famiglia; 2) di intervenire in corpore ai funerali, insieme ai funzionari; 3) di esporre la bandiera abbrunata e tener chiusi i locali di ufficio durante i funerali; 4) di deporre una ghirlanda sul feretro; 5) di fregiare permanentemente la sala delle sedute con un ritratto dell'estinto; 6) di sistemare e destinare adeguati locali nel popoloso nuovo rione di Ponziana per l'istituzione di un ricreatorio, da intitolarsi ad Attilio Presel, prendendo in proposito accordi con la Lega Nazionale.

Il Consiglio direttivo ed i funzionari dell'Istituto devolsero personalmente a questo scopo l'importo di lire 1300.

La Società Ginnastica per Attilio Presel. Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica tenne d'urgenza una seduta per deliberare le onoranze da rendersi ad Attilio Presel, che fu per oltre quindici anni benemerito consigliere-segretario. Fu deliberato di presentare le condoglianze alla madre e agli altri congiunti dell'estinto, di deporre una corona sul feretro: di sospendere ogni attività fino al giorno della tumulazione della salma; di esporre la bandiera abbrunata, di partecipare ai funerali con la bandiera, con il Consiglio direttivo e le sezioni degli allievi, delle allieve (corsi medi e superiori), delle adulte e dei soci, e, infine, di invitare tutti i soci a partecipare ai funerali che avranno luogo venerdì alle 15. Ritrovo in Palestra delle sezioni alle 14.30.

Onorificenza. Con sovrano motu proprio del Re al dott. Vittorio Fresco è stata in questi giorni conferita la commenda della Corona d'Italia. L'alta onorificenza è un giusto riconoscimento delle molte benemerenze acquistate dal dott. Fresco nel campo degli studi e della politica nazionale di queste terre. Al comm. Fresco inviamo le espressioni più sincere del nostro vivo compiacimento.

Nell'anniversario della morte di un caduto fascista. L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Fascisti avverte i soci e i fascisti che domani, alle 9, in ricorrenza del quinto anniversario della morte di Floriano Beuzzar, la famiglia del defunto farà celebrare una messa funebre di suffragio, al Cimitero. La famiglia esprime fin d'ora la sua riconoscenza a quanti vorranno assistere alla mesta cerimonia.

L'assemblea generale della Sezione Mutilati. La Sezione Mutilati rammenta a tutti i suoi soci che domenica 28 corrente, alle 9, nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina, in via Ginnastica n. 18, si terrà l'assemblea generale ordinaria, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale (relatore il presidente Rubatto). 2) Relazione finanziaria (relatore l'economo Fasil). 3) Nomina del delegato effettivo e del delegato supplente al congresso nazionale dell'Associazione. 4) Elezione del nuovo consiglio direttivo e del collegio dei sindaci. 5) Varie.

Pertanto tutti quei soci che eventualmente, per disguido postale, non avessero ricevuto l'invito, sono pregati di ritirarlo presso l'ufficio Segreteria della sezione, nelle ore d'ufficio. S'invitano inoltre tutti quei soci che non hanno ancora pagato la quota sociale per l'anno 1926, a voler provvedere in merito nel più breve tempo possibile.

La partenza di S. E. Balbo

sottosegretario all'Economia Nazionale S. E. Italo Balbo, venuto per rappresentare il Re e il Governo ai funerali del senatore Hortis, riparte stamane alle 9 in idroplano. Dopo una breve sosta a Udine per visitare i suoi parenti, S. E. proseguirà nel pomeriggio, sempre in aeroplano, direttamente per Roma.

Nella mattinata di ieri S. E. ricevette all'Hotel Savoia le visite di omaggio del prefetto gr. uff. Gasti, del sindaco sen. Pitacco e del commissario provinciale del Fascio on. Ricci. Nel pomeriggio l'on. Balbo fece una visita alla Federazione fascista, dove, in un cordiale colloquio con l'on. Ricci, s'informò sulla situazione del fascismo triestino.

La conferenza di stasera sulla Palestina all'Università Popolare

Stasera, alle 20.45, Mario Nordio ripeterà nella sala massima del Circolo Artistico la sua bella ed interessante conferenza sulla «Palestina mistica e pittoresca» che lunedì scorso fu ascoltata con tanto godimento nella saletta di via Gatteri, ripetizione voluta dall'Università Popolare per dar modo alle moltissime persone rimandate a causa dell'affollamento, di udire le colorite impressioni di viaggio del nostro collega. La rievocazione della Domenica delle Palme in Gerusalemme, le profanazioni che avvengono nel tempio massimo della cristianità, la descrizione del Giordano e della cupa solitudine del Mar Morto, saranno quest'oggi rese anche più vive da una serie di interessanti proiezioni luminose.

La conferenza del dott. Pollitzer all'Operaia. Alla presenza di un numersoo uditorio, l'egregio dott. Pollitzer tenne iersera, nella sala della Società operaia, più che la storia del sapone, la storia della cosmetica, ch'è storia antica quanto sono antichi i popoli. Rievocò soprattutto i fenici, i greci, gli israeliti presso i quali la cosmetica, ch'era l'arte di farsi belli, era in grande uso. Appena al '70 dopo Cristo apparisce la prima volta l'uso del sapone, non come mezzo igienico, ma come mezzo per imbiancare i capelli. Nel Medio Evo sparisce la cosmetica e l'uso di quei mezzi che possono servire per l'igiene del corpo per apparire più tardi, all'epoca del Rinascimento, quando arte, scienza, bellezza del corpo e salute trovano i maggiori coefficenti del loro sviluppo. La fine della bella conferenza, ascoltata attentamente, venne rimeritata da applausi calorosi.

Prima della conferenza, venne rievocato con brevi ma nobili parole il plebiscito d'amore che accompagnò l'illustre nostro concittadino Attilio Hortis all'ultima dimora. Questa rievocazione venne ascoltata dagli uditori in piedi, con segni di viva commozione.

La commemorazione Bertarelli. Sotto gli auspici dell'Alpina e del locale Consolato del Touring Club Italiano, questa sera, alle 20, nella sala Dante, il prof. Luigi Gradenigo terrà la commemorazione di L. V. Bertarelli. Alla solenne manifestazione possono partecipare tutti i soci.

Le dichiarazioni delle affittanze. Continuano, da parte dei padroni di casa, le dichiarazioni dei locali d'affittare e le notifiche di quelli riaffittati con nuovo concordato, in base al decreto prefettizio sulle pigioni. Al Commissariato di via G. Brunner, fino a ieri, furono fatte 764 dichiarazioni, e 409 al Commissariato di via Valdirivo. Allo stesso Commissariato furono presentate 411 notificazioni di nuovi concordati di affitto e 420 al Commissariato di via L. Ricci. Tutti i dati sulle dichiarazioni e le notifiche sono esposti nelle apposite tabelle che ogni giorno pubblica l'*Osservatore Triestino*.

Una cena veneziana al Circolo Artistico. Domani sera, alle 21, nella sala bianca, la commissione feste e la direzione del Circolo Artistico offriranno una cena a Ugo Flumiani, il geniale ideatore e infaticabile organizzatore della magnifica festa veneziana «Tombola in piazza», di cui è tuttora vivo il ricordo. Alla cena possono partecipare tutti i soci e famiglie, verso prenotazione entro tutt'oggi, presso la segreteria sociale. La commissione feste rivolge cortese preghiera ai partecipanti di intervenire alla cena nel costume veneziano.

Una recita di bambini al Filodrammatico. Domenica prossima, avrà luogo, sotto gli auspici del Fascio Giovanile Ebraico, l'annunciata recita di bambini al teatro Filodrammatico. Si darà «Nella bottega del pasticciere», un gustoso scherzo comico in un atto, scritto per l'occasione dalla Haydée. Inoltre verrà rappresentata «Madama Tilboury», suggestiva operetta in due atti, di Luigi Neretti, su parole di Luda Gironi. Lo spettacolo, che si prevede quanto mai interessante per i piccoli, e anche per i grandi, avrà inizio alle 16.

I posti e i palchi ancora disponibili si possono ritirare allo stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu, in corso Vittorio Emanuele III, n. 26.

La mostra Ciraoli. Di questi giorni la mostra Ciraoli è stata visitata con particolare interessamento da alcune nostre scuole. La bella esposizione resterà aperta fino a domenica ventura col solito orario.

Il ballo di Purim. Domani avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, sotto gli auspici di un comitato di elette signore, il ballo di Purim. Si prevede un successo brillante, sia per la folla d'intervenuti che per signorilità dell'ambiente.

Il ballo pro fondo sussidi vedove e orfani del Consorzio fra Caffettieri. Stasera, dalle 21, nella sala Tina di Lorenzo, si terrà una festa di ballo pro fondo sussidi vedove e orfani degli attinenti al Consorzio Triestino fra Caffettieri. La festa, sia per il numero dei biglietti venduti, sia per l'interessamento destato dall'annuncio di questo ballo di beneficenza, promette di riuscire animata e brillante.

Per il voto alle donne. Domenica 28 febbraio, alle 11, si terrà al Teatro Eden il secondo comizio di propaganda per l'iscrizione delle donne nelle liste elettorali amministrative. Il Comitato donne triestine invita tutte coloro che hanno diritto di voto a intervenirvi numerose e avverte, in pari tempo, che lunedì 1. marzo un'altra oratrice parlerà alle 18 precise nella palestra della scuola di via Parini.

Tassa di ritorno autotassametri dai campi sportivi. La Prefettura comunica: Il Prefetto della provincia di Trieste; viste le domande prodotte dalla Società esercizi automobili (S. E. A.) e dalla Cooperativa autotassametri privati, intese ad ottenere la fissazione di un supplemento di lire 2 all'attuale tariffa per il trasporto di persone mediante autotassametri, a titolo di indennizzo di ritorno a vuoto per tutte le corse ai campi sportivi della città; vista la lettera N. III-80-1-25 di data 19 gennaio 1926 del locale Municipio, con la quale viene comunicato che la Giunta municipale ha espresso voto favorevole a tale richiesta; visto il par. 51 del tuttora vigente Regolamento industriale, decreta:

Viene approvata l'applicazione da parte di tutti gli autotassametri nella città di Trieste del supplemento di lire 2 alla tariffa attuale a titolo di indennità di ritorno a vuoto per le corse ai campi sportivi della città, nelle giornate di giuoco e di corse.

Viene abolita l'attuale tassa di lire 5 per il ritorno a vuoto dall'Ippodromo di Montebello.

Nel comizio tenutosi l'altra sera in sala Dante, sotto gli auspici del Consiglio Nazionale Donne Italiane e del Fascio Femminile, riferì sul voto amministrativo la signorina Evelina Visintin e non Costantini, come per un errore di composizione abbiamo pubblicato ieri.

Movimento sindacale

Per il rispetto del contratto di lavoro. La segreteria della Corporazione dell'Alimentazione comunica: Sono pervenute in questi giorni dalla segreteria nazionale delle importanti disposizioni che riguardano l'assoluta osservanza delle clausole contenute nei contratti di lavoro in vigore e alle norme per l'inizio del lavoro dei forni, che debbono assolutamente e a tutti i costi essere da tutti rispettate.

Nessuna deroga, nessun anticipo all'orario dell'inizio della lavorazione dovrà essere concesso fino a tanto che non si sarà verificato l'assoluto rispetto alle norme contemplate dalla legge sul lavoro notturno. Questa segreteria pertanto diffida tutti gli operai panettieri a volersi astenere dal presentarsi sul lavoro prima delle 4, come stabilito dalla legge.

Questa segreteria inizierà immediatamente un servizio di controllo e di identificazione e procederà alla sistematica denuncia dei contravventori all'autorità competente, la quale procederà col massimo rigore. Si provvederà inoltre alla pubblicazione dei nomi di quelli che non intendono assoggettarsi alle disposizioni precise e che dimostrano in questo momento la loro palese incoscienza e indisciplina.

Sindacato provinciale panettieri. Questa segreteria provinciale ha nominato un triumvirato per la reggenza provvisoria del Sindacato provinciale panettieri. Fanno parte di detto triumvirato i seguenti operai panettieri: Zazinovich Giovanni, Ciunciat Giovanni e Semolich Luigi. Quest'ultimo è stato nominato fiduciario del gruppo panettieri di Postumia.

Ufficio regionale paritetico di collocamento dei panettieri. La commissione paritetica è invitata a voler intervenire alla seduta che si terrà oggi alle 16 nella sede sociale per trattare il seguente ordine del giorno: 1.) Lettura ed approvazione del P. V. della seduta precedente; 2.) Sussidio di disoccupazione; 3.) Selezione e classificazione della mano d'opera disoccupata; 4.) Varie.

Sindacato fra gli addetti agli istituti di Previdenza Sociale. All'Istituto Infortuni, mercè il sincero spirito di collaborazione che il commissario liquidatore dimostra nei rapporti con il Sindacato, è stato ottenuto il riconoscimento dell'anzianità di guerra per gli impiegati combattenti non effettivi inquadrati in organico, e sono stati risolti altri importanti problemi sindacali interessanti tutto il personale, postulati che da lungo tempo erano in discussione e sui quali, nonostante lo spirito conciliativo del Sindacato, non era mai stato possibile raggiungere lo accordo con la passata amministrazione dell'Istituto.

Fra qualche giorno verranno iniziate le trattative sulle richieste dell'organizzazione sindacale in merito al trattamento del personale per lo scioglimento del rapporto d'impiego in relazione alla liquidazione dell'Istituto. Si ha fiducia che anche in questa questione di capitale importanza sarà possibile raggiungere con il R. commissario un accordo che sia ispirato a criteri di equità e giustizia.

Il Sindacato ha proceduto alla ricostruzione del «Gruppo Cassa Ammalati» disciolto dalla Federazione provinciale dei Sindacati. Sono stati riammessi nel Sindacato i seguenti addetti della Cassa: Giuseppe Amati, Guglielmo Barulli, Elvira Bolle, Alfredo Caccavalle, Angelo Calligaris, Arrigo Chebot, Ermenegildo Chiama, Carlo Dei Rossi, Giovanni Eisenkopf, Renato Ferlat, Francesco Fioravante, Mario Flego, Italo Florio, Marco Folin, Ramiro Fontanive, Giovanni Fragiacomo, Giuseppe rag. Gaione, Silvio Gatta, Marcello Gerusina, Antonio Ghersina, Giovanni Giaconia, Carlo Giopporini, Carlo Giovanella, Pietro Gori, Federico Graberg, Aldo Lacchini, Angelo Laurenti, Pietro Mamolo, Umberto Marzari, Luigi Mian, Umberto Ministri, Carlo Mietz, Leopoldo Michelcich, Arrigo Mioni, Giovanni Mujesan, Ugo Norio, Ermanno Osbell, Estella Orrigoni, Giacomo Pierobon, Emilio Pinatti, Gianni Pino, Eolo Rossi, Giuseppe Rautnik, Romeo Rizzi, Giuseppe Rossini, Giordano Sanson, Antonio Sabba, Attilio Samero, Lydia Sambo, cav. Guido Sanguinazzi, Ugo Segrè, Giuseppe Sirovich, Romeo Skoff, Maria Skuk, Mario Spazzapan, Vincenzo Tagliente, Italo Trevisan, Ernesto Trotter, Vittorio Uria e Luigi Venturini.

Anche in quest'Istituto al pi upresto verranno iniziate con il commissario prefettizio le trattative sulle richieste dell'organizzazione sindacale, in merito al trattamento del personale organizzato, per lo scioglimento del rapporto d'impiego.

Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici. Il Consiglio direttivo prov. di questo Sindacato è avvisato che la seduta che dovevasi tenere questa sera alle ore 19 è rimandata a venerdì prossimo 5 marzo p. v.

Assegni ad ingegneri ex combattenti. La Associazione Nazionale Combattenti comunica: Il giorno 16 corr. si è riunita presso la sede dell'Opera Nazionale per i Combattenti, in Roma, la speciale commissione aggiudicatrice degli assegni istituiti dall'Opera medesima, per agevolare ad ingegneri ex combattenti la frequenza del corso di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche, presso la R. Scuola di Ingegneria di Torino. La commissione, prese in esame le 21 domande pervenute, ha conferito i due assegni, ciascuno dei quali di lire 3600, oltre l'ammontare delle tasse scolastiche in lire 1040, agli ex combattenti ing. Giacomo Morgantini, di Torino, e all'ing. Giuseppe Lo Giudice, di Antillo (Messina).

COMUNICATI *)

Celebrandosi oggi le nozze d'oro dei loro amati genitori
Vincenza e Giovanni Parentin
i figli, a nome pure degli altri congiunti, esprimono le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri
Cittanova d'Istria, 26 febbraio 1926

La **DEPUTAZIONE DEL TEMPIO ISRAELITICO** avverte i correligionari che sabato 27 corrente, sera di Purim, l'ufficiatura comincerà alle 18.30.

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritta sento il dovere di esternare la mia perenne riconoscenza all'esimio primario
comm. ETTORE OLIANI
che con brillante atto operatorio seppe ridarmi la completa salute.
Vada pure un grazie di cuore al mio medico curante **dott. GIUSEPPE SUSA** che con amorevoli cure seppe lenire le mie lunghe sofferenze.
ZORA TICINA

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 27 corrente, dalle ore 9 alle 11:
Chiffonnier a tre porte con specchio, trumeau, pulto, tavoli, sedie, canapè e poltrone, attaccapanni, bilancia decimale con pesi, scala a mano, sgabelli, lavamano, credenza, orologi regolatori, piccola libreria, bagno completo, lampada a gas, modiglioni, morsa, cassone, e mobili da cucina, cassa di ferro.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . 13 marzo
«GUGLIELMO PIERCE» . . 24 marzo
«SOFIA» . . . . 10 aprile
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO con il piroscafo da crociera «STELLA D'ITALIA»

PORTOROSE
STABILIMENTO TERMALE
(acque salso-bromo iodiche)
e
PALACE-HOTEL
APERTI TUTTO L'ANNO
Nel pomeriggio e la sera dopo il pranzo orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Automobili a disposizione dei clienti (andata e ritorno a Trieste L. 30)
Informazioni e prenotazioni all'UFFICIO CABINE della «COSULICH» Hotel de la Ville - Tel. 38-50

Esenzione del
Visto Consolare
e notevoli riduzioni ferroviarie per i visitatori della
FIERA DI VIENNA
Informazioni presso l'Agenzia CRISTOFIDIS PIAZZA DELLA LIBERTA'

La **CONFISERIE EPPINGER** ha l'onore di informare la sua spett. Clientela che i suoi rinomati ed antichi
Dolci di Purim
vengono confezionati e venduti nel proprio esercizio di pasticceria in **Via XXX Ottobre N. 3.**

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria **N. BORSATTI e FIGLIO, Corso Vitt. Em. III N. 47,** che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

Cappelli per signora
SALONE DI MODE
VIA CANOVA 12, II.

Cercansi rotaie per Decauville, km. 3, misura 9.3. Scrivere Peruvian Beauxite, Sebenico.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

25 FEBBRAIO - 3 MARZO
APERTURA DI NUOVI CORSI
di
LINGUE
BERLITZ-SCHOOL
VIA TORREBIANCA 21

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Generi alimentari
F.lli MONTARULI
succ.ri CATERINA KOZUH
VIA GENOVA 10

SABATO 27 CORRENTE
verrà riaperto l'antico negozio di commestibili e specialità, sito in **Via Genova 10,** ben noto al pubblico triestino, e che i nuovi proprietari hanno completamente rinnovato e fornito di generi sceltissimi:
Pasta di Napoli garantita
Olio d'oliva puro
Salsa pomodoro
Vini scelti, da pasto, fini e di lusso (di propria produzione)
Liquori, Biscotti, Marmellate, Frutta secca e fresca, ecc.
PREZZI ECCEZIONALI E DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Nel curioso enigma della mancata tragedia di Servola

L'arresto della moglie del ferito - Ella nega recisamente - Chi è il colpevole?

A Servola si parla animatamente della mancata tragedia avvenuta l'altra notte e che ha turbato la consueta tranquillità della simpatica borgata. Del fatto ci siamo occupati ieri sulla base della versione data dal ferito, il macellaio Umberto Sanzin, esercente a Servola. Si ricorda quant'egli raccontò: Mentre si trovava sulla via principale della borgata, con la moglie, aveva avuto secolei un diverbio. Ad un certo momento la donna irritata, lo aveva piantato solo e si era allontanata. Lui, un po' seccato, rifatti i suoi passi, si avviava verso una trattoria, allorchè echeggiò un colpo di rivoltella. Colpito alla testa, il Sanzin cadde a terra e poco dopo, soccorso da un passante, fu accompagnato nella farmacia del luogo e di là all'ospedale.

E' noto che il ferito interrogato dal delegato di p. s. di ispezione all'ospedale, fornì sull'accaduto alcune informazioni e dichiarò che a ferirlo era stata sua moglie, così almeno presumeva, poichè il colpo era stato sparato a distanza, mentre la borgata era avvolta in un denso velo di nebbia.

Il Sanzin non seppe però spiegarsi come sua moglie fosse venuta in possesso del revolver. Egli aveva bensì veduto la donna entrare poco prima nella macelleria, di cui aveva le chiavi, ma aggiunse che colà non si trovavano armi da fuoco. Nel fatto vi era dunque un po' di mistero, che non mancammo di rilevare, nella speranza che le indagini tosto avviate dai carabinieri di Servola avrebbero chiarito meglio la faccenda.

La presunta feritrice arrestata Ella nega

Ma, a quanto apprendiamo ora, il mistero, anzichè diradarsi, va complicandosi.

Appena avuta notizia del fatto, intervenne il maresciallo dei carabinieri della stazione di Servola, signor Leccese, il quale assunti i rilievi preliminari, dispose per il rintraccio della sparatrice. Soltanto ieri mattina verso le 10, la donna fu rintracciata e condotta alla stazione dei carabinieri.

Alla domanda se fosse stata lei a sparare sul marito, la Emilia Sanzin negò recisamente e continuò a negare anche quando le fu fatto presente che era il marito stesso di lei che l'aveva accusata.

Perseverando nel diniego, e visto inutile ogni tentativo di farle confessare la verità, la Sanzin fu dichiarata in arresto ed inviata alle carceri inquisizionali a disposizione del Tribunale.

Procedendo ad interrogatorii di persone che avevano conoscenza più vicina con i protagonisti della mancata tragedia, il maresciallo Leccese apprese che la Emilia Sanzin non era al suo primo tentativo criminoso contro il marito. Per questioni di gelosia e di interessi ella avrebbe già altra volta sparato contro il marito, però senza colpirlo. La cosa non aveva avuto seguito poichè era stata tenuta nascosta e dalle parti interessate e dai pochi intimi che ne erano venuti a conoscenza.

Il gesto odierno della Sanzin, quando risulti confermato dal confronto fra i due coniugi che non è stato fatto ancora, per non influire sulle condizioni del ferito, avrebbe avute le stesse determinanti del primo attentato, che sarebbero sempre quelle: gelosia da parte della Emilia Sanzin e questioni di interessi dipendenti dall'azienda dei due coniugi.

Può essere stato qualcun altro a sparare?

Essendo che quasi tutti a Servola sono riservatissimi, per la comunanza di parentela con i protagonisti della mancata tragedia — anche la moglie è nata Sanzin — non si conoscono ancora che molto vagamente motivi che avrebbero tratto la Emilia Sanzin a compiere il gesto che ella nega d' aver commesso.

Un movente estremo ci deve essere stato, ma forse di natura tale, che nè il marito, nè la moglie, hanno interesse che sia conosciuto e divulgato. Ma poi, date le recise denegazioni della moglie, e considerato che la revolverata fu sparata mentre la nebbia densissima impediva di distinguere a qualche metro di distanza, non si può escludere neppure l'ipotesi che possa essere stato qualche altro a sparare. Questa ipotesi sarebbe suffragata non solo dalla circostanza che il Sanzin dichiarò di non possedere una rivoltella — ciò che si può spiegare con la tema del Sanzin di aver seccature — ma per il fatto che sembra strano come una donna, sparando a distanza, possa avere avuto un polso tanto fermo e una mira tanto giusta da colpire il bersaglio con tale precisione. E' vero, aggiungiamo, che anche il caso può aver avuto qui la sua parte... Bisognerà attendere quindi che il procedimento istruttorio sia completato.

Le condizioni del Sanzin, intanto non si sono aggravate; anzi, pare che egli non si risenta troppo dalla ferita. Come è noto, egli si trova in cura medica privata.

Il volo disastroso di un bracciante

e una serie d'altri infortuni sul lavoro

Ieri mattina accaddè alla Ferriera di Servola una disgrazia che per poco non ebbe conseguenze gravissime. Verso le 10.30, il bracciante Mario Murelli, di 27 anni, abitante in via Belpoggio n. 7, lavorava in una delle sale delle macchine, quando avvicinatosi un po' troppo ad uno dei macchinari fu afferrato dalla cinghia di trasmissione per una falda della giubba. Il suo corpo sollevato girò vorticosamente con la cinghia e quindi fu sbattuto violentemente contro una ringhiera di ferro.

Il macchinista, accortosi subito del grave accidente, fermò le macchine e il Murelli fu subito soccorso dai compagni, che visto lo ferito lo trasportarono all'ospedale civico ove il sanitario dell'astanteria gli riscontrò la frattura complicata dell'omero destro, una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e contusioni in più parti del corpo. Medicato e giudicato guaribile in tre settimane, fu accolto nel reparto di turno.

— Un altro accidente, ma di poca entità, è accaduto alla Ferriera di Servola ieri mattina alle 4.30. Il bracciante Antonio Iurissevich, di 24 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup. 771, riportò durante il lavoro alcune escoriazioni e contusioni agli arti inferiori. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno il quale, prestate all'Iurissevich le prime medicazioni, lo fece poi trasportare all'ospedale ove giovane, giudicato guaribile in due settimane, fu accolto nel decimo reparto.

— Enrico Malalana, di 33 anni, bracciante, abitante a Villa Opicina n. 210, ieri mattina alle 10.30 lavorava al magazzino n. 12 B dell'hangar n. 10 al Puntofranco Vittorio Emanuele III, allorchè fu investito da una catasta di casse di imballaggio sfasciatasi e gettato al suolo. Accorsi altri braccianti fu telefonato alla Guardia medica il cui sanitario accorso sul posto riscontrò al Malalana forti contusioni al braccio sinistro e alla regione occipitale. Avute le medicazioni necessarie, il bracciante fu trasportato all'ospedale e accolto nel reparto di turno.

— Alle 16.30 di ieri il bracciante Antonio Antonini, di 29 anni, abitante in Salita di Gretta n. 8, lavorava assieme ad un compagno, Luigi Regent, a bordo del piroscafo «Helouan» ormeggiato al Puntofranco Vittorio Emanuele III. I due stavano sollevando una pesante cassa quando l'Antonini rimase preso fra una colonna e la cassa stessa, in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra e una alla regione temporale. Accompagnato dallo stesso Regent all'ospedale civico, il giovane ottenne le medicazioni necessarie e poi fu in grado di rincasare.

— Ieri alle 14, l'apprendista falegname Giovanni Zerial, di 15 anni, abitante a Muggia Crevatini n. 285, mentre lavorava al Cantiere San Marco ad una sega elettrica, riportò gravi lesioni alla mano sinistra. Soccorso da operai presenti, lo Zerial, che perdeva abbondantemente sangue, fu accompagnato all'infermeria ove, giunto poco dopo sul posto il sanitario della Guardia medica cui era stato precedentemente telefonato, gli fu riscontrata l'asportazione della prima e seconda falange del dito mignolo e della prima dell'anulare. Avute le medicazioni del caso lo Zerial fu trasportato all'ospedale e accolto nel quarto reparto.

Le vittime quotidiane degli autoveicoli

Ieri alle 9.30, la contadina Antonia Marchesich, di 45 anni, abitante a Muggia n. 504, venuta a Trieste a portare frutta ed erbaggi, passava per piazza Unità allorchè, non accortasi del sopraggiungere di un'automobile pubblica, fu urtata e gettata a terra.

Nella caduta la donna riportò una ferita lacero-contusa al polpaccio destro. Alla Guardia medica ove si recò per le cure del caso, fu giudicata guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Un cavallo... entra in una vetrina

Ieri accadde in via Mazzini, angolo via San Lazzaro, un incidente che destò l'attenzione di molti passanti. Verso mezzogiorno passava dinanzi al negozio Colombin e Pontini un carro tirato da un cavallo il quale a un certo momento cadde a terra. Il carrettiere slegò la bestia per poterla liberare meglio, ma il cavallo, sentitosi libero, si die' a scalpitare e finì con l'urtare violentemente contro un grande cristallo delle vetrine del negozio, mandandolo in frantumi con grande fracasso. La povera bestia riportò gravi ferite al collo e fu necessario far venire sul posto un altro carro per trasportare il cavallo alla scuderia.

Le tragedie della fatalità

Un giovane bracciante ha la testa sfracellata

Una disgrazia raccapricciante sul lavoro accadde ieri allo Stabilimento Tecnico di S. Andrea, nel reparto macchine ove si stanno costruendo nuovi edifici. Verso le 15 si trovava fermo, sulla strada che conduce ai vari reparti dello stabilimento e che è piuttosto in salita, un rimorchio carico di mattoni, il quale doveva essere agganciato ad una trattrice «Fordson», guidata dallo «chauffeur» Amodeo Battistini, di 26 anni, abitante in via Cavazzeni n. 8. Per l'agganciamento il Battistini, sceso dalla trattrice, passò attraverso i due ganci del rimorchio un'asta di ferro che serve comunemente da congiunzione. Una delle estremità dell'asta era fermata da una vite fissa, mentre l'altra fu legata dal Battistini con un pezzo di filo di ferro. Risalito, egli mise in moto la trattrice, ma non riuscì a smuovere il rimorchio, date anche le pendenza della strada, e perciò pregò un collega, che guidava una pesante trattrice «Progresso», di dare una spinta al rimorchio che, smosso, avrebbe poi potuto continuare trainato dalla sola «Fordson».

Fu allora che avvenne la disgrazia mortale. Non potendosi avvicinare la «Progresso» sino a far pressione contro il rimorchio, bisognò servirsi di un'asta di ferro che fu consegnata al bracciante Giuseppe Bisiach, di 19 anni, abitante in via del Molino a vento n. 70, addetto presso la ditta Carlo Bernè. Il giovane, postosi fra la «Progresso» e il rimorchio», pose orizzontalmente la spranga; il rimorchio fu smosso, ma, fatalità volle che in quel momento la prima asta, quella che il Battistini aveva legato con del filo di ferro, si slegasse e il rimorchio, che aveva i freni aperti, rinculasse con uno sbalzo violento. Si udì un grido straziante, poi altri di raccapriccio: il Bisiach era rimasto schiacciato con la testa fra il rimorchio e la «Progresso».

Fu subito un accorrere di operai attorno al povero giovane che giaceva in una pozza di sangue. Fu subito sollevato da terra e trasportato nell'infermeria dello stabilimento, da dove fu telefonato alla Guardia Medica. Poco dopo accorse sul posto il sanitario di turno, ma dovette limitarsi alla formalità di constatare il decesso dell'infelice, avvenuto per sfracellamento del cranio e fuoruscita della massa cerebrale. Avvertito del fatto, si recò sul posto il cav. uff. Falcone, del Commissariato di via della Sanità, e rilasciò il nulla osta per la rimozione della salma che, alle 19.45, fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale. Il funzionario procedette poi all'arresto del Battistini.

Nel pomeriggio si recò al pio luogo la madre del Bisiach, che, avendo sentito parlare di una disgrazia occorsa al figlio, voleva vederlo. Le fu detto, pietosamente, che al giovane non era accaduto nulla di grave e che perciò si trovava ancora allo stabilimento. La povera donna, che era accompagnata da una vicina, si recò colà ove la verità non potè esserle nascosta lungamente. Quando seppe del lutto che la colpiva così atrocemente, avvenne una scena penosissima che commosse profondamente quanti erano presenti.

Il lavoro spicciolo dei ladri

Ladri ignoti scavalcarono l'altra notte il muro di cinta dell'orto di Michele Susna, in Santa Maria Maddalena superiore n. 689, e rubarono sei casse contenenti parecchie centinaia di pianticelle di insalata del valore di circa un migliaio di lire.

Il furto fu scoperto la mattina seguente dal Susna che si recò al Commissariato di via Amerigo Vespucci a farne denuncia.

OGGI

Venerdì 26 Febbraio 1926

alle ore 17 (5 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. **475.000** a beneficio dell'**Erigendo Ospedale Civile «Costanza Garibaldi» in Riofreddo (Roma).**

La vendita delle cartelle termina alle ore 15 (3 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. **200.000** e più, con la **mitissima spesa di Due Lire.**

Provvedetevi subito una cartella od una Busta della Fortuna, se vi sarà possibile trovarla, rivolgendovi agli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della predetta Tombola **pro Erigendo Ospedale «Costanza Garibaldi» in Riofreddo.**

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 5 pom. estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma nel cortile della Intendenza di Finanza, a via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto.

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

Varietà e Cinema

«Un mondo perduto» al Nazionale. L'impaziente attesa di quanti amano le più alte espressioni di nobiltà e bellezza nell'arte dello schermo, per le proiezioni del colossale capolavoro «Un mondo perduto», sarà finalmente oggi appagata. La straordinaria creazione, tratta dal libro romanzo di Arthur Conan Doyle, che rappresenta l'ultima, definitiva parola in fatto di cinematografica, è resa oltremodo affascinante dagli episodi che la animano e concatenano alle terribili, feroci gesta dei mostri antidiluviani, si potranno ammirare le patetiche vicende di un modernissimo amore.

Questo lavoro che ottenne entusiastici successi in tutte le capitali d'Europa e nelle metropoli d'oltre Oceano, susciterà anche qui una profonda emozione, data la sua straordinaria potenza di interessare gli spettatori d'ogni età e ogni ceto.

Nella varietà continueranno il loro straordinario numero di danza i lillipuziani Gems e il tenore Cardelli di cui si segnala un successo brillantissimo, completerà lo spettacolo eccezionale sotto ogni riguardo. Oggi, prima rappresentazione alle 16.

«Una donna impossibile» con Gloria Swanson al Teatro Excelsior. Gloria Swanson, la bella, espressiva e suggestiva attrice americana per la quale la famosa casa Paramount ha creato la più bella film, ha creato nella «Donna impossibile» — ieri proiettata per la prima volta all'Excelsior con grande successo d'ammirazione la commedia e il dramma della donna moderna. Il pubblico, attratto dal suo nome in gran folla, gustò con palese diletto le forti e passionali scene del bel lavoro, ammirando la squisita interpretazione della fine artista e la stupenda signorilità della messa in scena. Nella varietà, debuttò Libero Costa, un imitatore entusiasmante degli «assi» comici dello schermo. Le sue macchiette, presentate con garbo e genialità, piacquero molto e gli valsero vivissimi applausi. L'attraente spettacolo si replica.

Tom Mix al Teatro Fenice. Il successo di Tom Mix nel brillante e pittoresco romanzo «Dick Turpin», il masnadiero gentiluomo, non lo continua, ma si è accentuato. Anche ieri teri affollati e vivissimo diletto del pubblico nell'ammirare le gesta ardimentose del simpatico attore.

Oggi ancora Tom Mix, mentre nella varietà seguirà il debutto del tenore Crivel nel suo repertorio di canzoni. Quanto prima una stupenda creazione di Barbara La Marr, la bellissima, e di Lon Chaney, il grande interprete di «Notre Dame» e di tanti altri capolavori.

Eden. Oggi allo schermo la film comicissima «Gambalesta», protagonista Wallace Reid.

Nella varietà, serata d'onore e d'addio del duo Marinelli e della piccola Margherita di anni 3 1/2.

Domani programma di cine e varietà completamente nuovo.

«Onestà vittoriosa» con Norma Talmadge oggi e domani al Gran Cinema Italia. Solamente oggi e domani la bella Norma Talmadge interpreterà «Onestà vittoriosa», dramma fortissimo di ambiente sociale. Rappresentazioni alle 16.15, 17.45, 19.15, 20.45 e 22.15 precise.

Da domenica il colosso «Scandali!», che è più perfetto, il più forte, il più meraviglioso dramma del divorzio che mente umana possa immaginare! E' il trionfo di Gloria Swanson, la nobilissima e bella attrice che in questa film diede tutta sè stessa, più di sè stessa!....

In preparazione «Un giorno a Madera» di Paolo Mantegazza, con Tina Xeo e Livio Pavanelli.

Cine Edison. Oggi incominciano le rappresentazioni del capolavoro italiano «La cavalcata ardente», passione garibaldina di Carmine Gallone, interpretata dalla grande nostra artista Soava Gallone e da Emilio Ghione. La drammaticità dell'intreccio e la passionalità del popolare soggetto patriottico hanno fatto conseguire a questa film una fama ben meritata, ed anche il nostro pubblico avrà ora occasione di dare il suo giudizio.

«Mannequins della V. Strada» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si inizierà la proiezione della magnifica film Universal «Mannequins della V Strada», con Mary Philbin e Normann Kerry, l'indimenticabile protagonista di «Donne Viennesi» e «Fantasma dell'Opera».

Il travolgente successo della film «La suora bianca» al Cinema Garibaldi. Successo sincero, decretato da una folla imponente ed entusiasta; certamente questo capolavoro terrà il cartellone parecchie sere, sempre entusiasmando il pubblico, che accorrerà ad ammirarlo. Oggi principia alle 16; ultima alle 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore.

«Violette imperiali» il film mondiale al Cine Savoia, è la più grande interpretazione della celebre artista Raquel Meller. Oggi vedremo la simpatica sala del Savoia affollata come nelle grandi occasioni.

Principia alle 15.30. I posto lire 1.50; II posto lire 1.

OGGI

al TEATRO NAZIONALE

va sullo schermo la colossale film

UN MONDO PERDUTO

Fantasiosa visione di mostri preistorici in lotta con la umanità e la natura

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE

Prima rappresentazione alle ore 16

Emozione! Brivido! Meraviglia!

ISOLABELLA

al Vermouth Bianco *"High Life"*

Il Vero Aperitivo Italiano

Va servito ghiacciato, puro o con poco seltz

Agenzia e Deposito **TRIESTE** Via Domenico Rossetti N. 4 (Tel. 38-71)

27 Febbraio — **Grande Fiera Eccezionale** — **27 Lire**

CASA MODE

Ida de Stefani

Via S. Pellico 4 - Tel. 28-56

Domani sabato **27 FEBBRAIO** tutti i Modelli e Cappelli, ultimissime novità e creazioni, esposti nelle lussuose sale, verranno venduti al prezzo unico di Lire **27**

N. B. La ventura settimana arriveranno 1000 Dozzine Sparteria Giapponese extra extra, e verranno poste in vendita a Lire **3.90** al foglio.

I MIGLIORI APPARECCHI RICEVENTI

SUPERRADIOLA

SOCIETA' RADIO ITALIA - Via S. Nicolò 36 - Trieste

L. Repich - G. Fürst

Si assumono impianti di

FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO ED INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS

Preventivi a richiesta

TRIESTE

PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

Teatro Fenice

OGGI OGGI

eccezionale debutto del cantante

Crivel

nel suo repertorio di canzoni

OGGI AL TEATRO EDEN OGGI

Serata d'onore e d'addio

del duo d'operette

I MARINELLI

e della bambina fenomeno Margherita d'anni 3 1/2

Precederà il film

GAMBALESTA

protagonista WALLACE REID

Lunedì: l'atteso film

PHROSO

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Con un teatro bene frequentato, si è dato iersera il «Vascello Fantasma» nella pregevole edizione diretta con bel valore dal maestro Franco Paolantonio. Calorosi applausi furono diretti a tutti gli interpreti dopo ciascun atto.

Oggi riposo. Domani alle 20.45 in turno B prima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Puccini, protagonista Lina Scavizzi, artista già favorevolmente nota al nostro pubblico. Le altre parti sono così distribuite: Gennaro Barra (Des Grieux), Michele Fiore (Geronte), Vittorio Weinberg (Lescaut), Alberto Pavia (Edmondo), Tito Bruschi (l'oste), Millo Marucci (Sergente), Masino La Puma (Il maestro di ballo), Carlo Gislon (Un lampionaio), Michele Fiore (Comandante), Tina Benedetti (Musico). Concertatore e direttore Umberto Berettoni. La bella e suggestiva opera pucciniana che non si rappresenta da una quindicina d'anni, è vivamente attesa.

Politeama. Col solito successo si diede iersera «Contessa Maritza» di Kalman che il pubblico applaudì, insieme a tutti gli apprezzati esecutori con vivo fervore.

Stasera un'interessante ripresa: «Frasquita» la bella operetta di Lehar che l'anno scorso ottenne tanto successo nell'esecuzione della compagnia Mauro.

La Compagnia di riviste «Calandrino» al Filodrammatico. Domani debutterà in questo simpatico teatro la Compagnia di riviste «Calandrino». Il rinvio del debutto di un giorno, è dovuto al desiderio di offrire uno spettacolo ineccepibile. La compagnia ha un programma di stile parigino che riuscirà a interessare vivamente il pubblico e perciò è attesa con grande curiosità.

La recita dei goliardi al Filodrammatico. La sezione drammatica dell'Associazione goliardica triestina, ricostituita per volontà di quella simpaticissima tempra di artista che è Adolfo Angeli, ha ripreso ieri la propria attività recitando la brillante commedia del Gavault «La piccola cioccolataia». L'avvenimento, accolto con somma compiacenza nel nostro mondo studentesco, valse a richiamare una folla imponente di spettatori, fra cui spiccavano molte vezzose signorine, che gremirono il teatro in ogni ordine di posti. La recita si svolse così in un ambiente di vibrante simpatia e fu tutta una gioiosa festa, quale solo i goliardi ancora oggi sanno dare.

L'attraente per quanto notissimo lavoro del Gavault fu recitato con lodevole affiatamento e brio simpatico da tutti gli esecutori, che pur nella perfetta fusione dell'assieme seppero far rifulgere le loro qualità personali. Adolfo Angeli, festeggiatissimo, riscosse calorosi applausi anche a scena aperta e divise il brillante successo della serata con le signorine Rosetta Mayer, Lilia Ferzini e Vittorina Tamburlini e i signori Mario Mancini, Attilio de Burlo e Michele Petsch. Bene anche recitarono la signorina Maria Tamburlini e i signori Bruno Marcecchia, Nino Zucchi, Umberto Merluzzi e Bruno Mazzolini. Calorosi applausi salutarono la fine degli atti. Alle signorine venne fatto ricco omaggio di fiori.

La XIX audizione dell'Università Popolare. Il concerto di Cesare Barison, per indisposizione del valoroso violinista, è rimandato a una delle settimane venture. Domenica alle 17.45, nella sala Massima del Circolo Artistico, si darà la XIX Audizione, che riuscirà certo una delle più originali e interessanti. Il programma è tutto di Giovanni Brahms, e comprende il Trio in mi bemol per violino, pianoforte e corno (professori Jancovich, Curellich e Barazzetti), il quintetto in sol maggiore per due violini, due viole e violoncello (professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich, Mauroner e Baraldi). Inoltre una gentile ed eletta schiera di signore e di signorine, diretta dal mo. Carlo Pahnich, eseguirà i «Canti per coro femminile, accompagnati da due corni e arpa», canti che sono nuovi per Trieste.

I posti a sedere si acquistano nello Stabilimento Tribel in Piazza Unità.

La cantante Hina Spani al Circolo Artistico. Lunedì prossimo, la commissione concerti del Circolo Artistico offrirà ai soci, un altro interessante e attraente concerto: la celebre cantante signora Hina Spani, che, Arturo Toscanini scelse per la celebrazione pucciniana nel Duomo di Milano, reduce da una «tournée» di concerti nei principali centri d'Europa eseguirà un magnifico programma. La commissione concerti che, nulla trascura per offrire le più elette serate d'arte, avrà, indubbiamente la soddisfazione di vedere ancora una volta la sala gremita di soci plaudenti. Pubblicheremo domani il programma, al quale coopererà la pianista livornese, signorina Marcella Chesi e il mo. Eugenio Visnoviz.

Un concerto dei Filarmonici del Circolo Impiegati Bancari. Domani alle 20.45 la Filarmonica del C. I. Bancari sosterrà nella sala del circolo un concerto istrumentale con il seguente programma: C. G. Reissiger: Il mulino nella roccia - orchestra; 2. U. Beretta: Adagio - Trio (sigg. Aichner, Rubbia, Zardi); 3. Rayes-Escotte: Imitazione del temporale - Piano (sig. M. Iseppi); 4. E. Massenet: «Werther» Fantasia - orchestra; 5. Mendelssohn: Trio II.; 6. a) Lebano: Tristesse - Romanza, arpa (sig.na G. Derigo); b) G. Lorenzi: Largo Grandioso, arpa (sig.na G. Derigo); c) Y. Thomas: Marcia solenne di Gounod, arpa (sig.na G. Derigo); (accompagnerà al piano la sig.na prof. Simsig); 7. Godard: Berceuse de Jocelyn - Violino (sig. Zardi), piano sig. Aichner; 8. Mario A. Cesti: Aria antica - Violoncello (sig. Rubbia), piano sig. Aichner; 9. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» - orchestra (sigg. Aichner, Bravin, Rubbia, Paolovich, Pincherle, Simsig sen., Simsig jun., sig.na Slaico, Vascotto, dirigente Zardi).

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Frasquita».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.
Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Un mondo perduto».
Fenice. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione: «Dick Turpin», protagonista Tom Mix.
Eden. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Gambalesta».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15.15: «Onestà vittoriosa», con Norma Talmadge.
Cine Edison. Dalle 16: «La cavalcata ardente», con Soava Gallone.
Novo Cine. Dalle 16: «Mannequins della 5. Strada».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La suora bianca» passionale romanzo d'amore.
Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Colibrì» con Ossy Oswalda.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società, 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.
Cine Centrale (via G. Carducci 32). Dalle 15.30: «Le vicende dell'illusione» con Lucy San Germano.
Teatro del Popolo. (Via del Rivo 23). Dalle 16: «Terra Vergine», con R. Novarro e A. Terry.
Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Koenigsmark» dal romanzo di P. Benoist.

CORRISPONDENZA APERTA

Capelli neri. 1) Non facciamo reclamo o apprezzamenti su specialità medicinali. 2) Le cause del precoce incanutimento sono varie; l'ultimo rimedio — non rimedio, perchè non inganna nessuno — è la tintura. — *Epulo 15.* Pietro Zorutti è nato a Lonzano il 27 dicembre 1792 ed è morto a Udine, in via Spagnolo (ora Zorutti) 13 (di sua proprietà), il 23 febbraio 1867. Nel 1812 fu arruolato nei «Veliti Reali» di presidio a Venezia; ritornò poi a Udine e nel 1814 ottenne un impiego all'Intendenza di Finanza, ove rimase sino al maggio 1854, quando fu collocato a riposo. Quando non era a Udine, egli era di certo ritirato nel suo podere di Bolzano, villa nella giurisdizione dell'Abbazia di Rosazzo, culla della famiglia Zorutti. — *B.* Come volete che noi facciamo delle ricerche per sapere se la vedova dell'ammiraglio austriaco è viva o meno. Non possiamo occuparci di così private e poco importanti faccende.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.45 nella sala massima del C. A., Mario Nordio ripeterà la conferenza sulla Palestina mistica e pittoresca. Domani in via Gatteri il prof. Livio Livi terrà una conferenza su «L'evoluzione della popolazione mondiale». Stasera alle 20 in via U. Foscolo 13, il prof. M. Zamperlo terrà l'ultima lezione sul corpo animale (con proiezioni). Domani lezione del sig. A. Tinta sui fenomeni elettrici.

Società Ginnastica. Oggi alle 14.30 sono convocati in palestra le sezioni allieve, allievi (corsi medi, superiori), adulte, soci, tutti in divisa, per partecipare ai funerali di Attilio Presel, già suo benemerito consigliere-segretario. Oggi alle 19 sono convocati in palestra i boys ed alle 20.30 gli altri calcisti, per brevi comunicazioni.

Associazione Nazionale fra Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti. L'Associazione Nazionale fra Madri e Vedove dei Caduti comunica alle proprie socie che la Ditta Fratelli Scaccia, via Valdirivo 29, ha concesso lo sconto del 60 percento sul prezzo del latte alle socie dell'Associazione Nazionale fra Madri e Vedove dei Caduti.

Società Operaia Triestina. Domenica, trattenimento di danza nella sala dell'Ass. XXX Ottobre. Gli inviti, dei quali non si può fare a meno per accedere alla sala, si rilasciano seralmente. Oggi prove del Gruppo mandolinistico alle ore 20. Le inscrizioni al Corso di mandolino si ricevono presso la Direzione della Sezione. Sono pure aperte le iscrizioni al gruppo escursionistico.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Sono convocati oggi in sede i facenti parte del vecchio direttorio, i membri del Comitato elettorale e i fiduciari di scuola e di classe, alle 19. Domani alle 19.30 si terrà in sala Dante per ordine dell'on. Ricci, un'adunata di tutti i giovani fascisti e simpatizzanti.

Chimici laureati. Per cortesia dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, i chimici sono invitati alla conferenza che il prof. Guido Voghera terrà in piazza della Borsa N. 9, secondo piano, sull'argomento: «L'analisi dei raggi X con i cristalli».

Circolo Fotografico. Questa sera alle 19.30 conferenza del sig. Mario Cocianig sul rinforzo e indebolimento dei negativi.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15 in via Mazzini, prova orchestrale. Programma secondo concerto.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20, scade l'ultimo termine per poter prelevare presso la sede sociale i moduli onde usufruire della riduzione ferroviaria del 30 percento in occasione del III Campionato Regionale di Sci, che ha luogo domenica a Pontebba. I controlli e i concorrenti che non hanno ancora ricevuto il modulo bianco per la riduzione ferroviaria del 75 percento, possono averlo sino alle 20 di oggi presso la Segreteria.

Circolo fra Impiegati Privati. La sezione calcio si raduna domani alle 19.30.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera si raduna la Commissione grotte, alle 21.

I calcisti sono convocati d'urgenza questa sera alle 20.30 per comunicazioni sulla partita che si giuocherà domenica a Cerrignano.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19 alle 21, lezioni di scherma; dalle 21 prova generali d'orchestra. Si ricevono inscrizioni alla neo-costituita sezione boxe. I calcisti sono convocati domani alle 20. La riunione di questa sera resta sospesa.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Questa sera dalle 20 in poi solito convegno dei soci. Domenica si effettuerà una gita con la visita della Grotta delle Torri, presso Lipizza. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi, partendo alle 6.30. Ritorno alle 21. Colazione dal sacco.

Circolo sportivo Icaria. I soci sono invitati alle 19.45 in sede, per partecipare in corpore alla commemorazione di L. V. Bertarelli alle 20 in Sala Dante.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21, prove. Sabato trattenimento sociale.

Società Corale T. «G. Verdi». Soci e socie sono invitati questa sera alle 20 in sede.

Gruppo Sportivo Grafico. Domenica, tempo permettendo, gita nei dintorni di Gabrovizza. Ritrovo alle 7 ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Gruppo Sportivo Pittori. Alle 20 lezione di mandolino.

Sezione Escursionisti Edera. Domenica, gita alla volta del Monte S. Primo. Ritrovo alle 6.30 in Piazza Oberdan.

Edera S. Giacomo. Gli appartenenti alla Sezione calcio si allenano oggi in campo S. Giovanni. La riunione dei calcisti che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata a domani alle 21.30. I podisti sono convocati per questa sera alle ore 19.

Sport Club Olympia. La Commissione ciclo-turistica indice per domenica una gita alla volta di Gorizia e visita del Cimitero di Redipuglia. Ritrovo e partenza dal Caffè Fabris alle 7.30. Il gruppo sciatori in occasione dei Campionati Giuliani indice una gita a Pontebba. Partenza alle 5.30 di sabato dalla Stazione Centrale. Il gruppo escursionistico «Silenziosa» si porterà domenica prossima in gita sull'Altipiano.

Club Veloce. Questa sera alle 21, in sede (Caffè Edison, viale XX Settembre, sala interna) si terrà il XX Congresso generale; tutti i soci sono invitati a parteciparvi. L'ordine del giorno è esposto in sede.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi alle 20 i ciclisti in sede; domenica gita di allenamento a Cervignano. Ritrovo alle 8 sopra la salita di Gretta. Domenica riunione dei soci in sede. I soci che desiderano la maglia e il distintivo sociale si prenotino in sede.

Gruppo Sportivo A. S. A. S. Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti in sede portando con sè gli indumenti.

Sport Club Stella. I calcisti della prima squadra e gli allievi sono convocati in sede (saletta della Trattoria Jadran, via dell'Industria 10) per importanti comunicazioni. Si avvisano le società consorelle che il recapito postale è presso Angelo Frisco, Campo S. Giacomo 18. I soci in generale detentori di oggetti e indumenti sportivi sono pregati di consegnarli agli appositi incaricati.

Gruppo Escursionisti Primavera. Sabato alle 20.30, seduta straordinaria del Consiglio direttivo. Domenica, gita sociale a Ocisla; ritrovo dinanzi la sede alle 6.30; pranzo dal sacco. L'itinerario trovasi esposto in sede.

Royal-Union. Ieri abbiamo diramato a tutti i soci il bollettino sociale. Coloro che per disguido non lo avessero ancora ricevuto, sono pregati di ritirarlo prontamente presso il Consiglio. Si prega inoltre i soci di voler restituire prontamente il modulo debitamente riempito.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 25 per il 26 febbraio

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 519; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 349; giov. cop. in I: 167; giov. cop. in II: 173; mozzi cop.: 156; fuochisti: 550; carbonai: 349; mozzi macchina: 87.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud: 58; giov. cop. sud: 41; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 106; carbonai sud: 130; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 106; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 82; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 30; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 37; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 87; giov. macchina: 31; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5. Totale inscritti al 25: 1560; imbarcati e cancellati: 36; totale inscritti al 26: 1514.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Priaruggia» naz. da Genova con 220 tonn. merci; «Galicia» naz. da Constanza con 498 tonn. merci; «Adria» naz. da Costantinopoli con 5 pass. e 363 tonn. merci; «Alfio» naz. da Smirne con 395 tonn. merci; «Soemba» ol. da Batavia con 712 tonn. merci; «Livorno» ingl. da Cardiff con 2000 tonn. carb. e 500 tonn. merci; «Lapad» jugosl. da Smirne con 401 tonn. merci; «Cherso» naz. da Fiume; «Carinthia» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura; «Triton» ell. per Barry Roads; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Barletta» naz. per Smirne; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Gianicolo» naz. per Caifa; «Teresa» naz. per Buenos Ayres; «Fiume L.» naz. per Moy.

BORSA DI TRIESTE

24-25 febbraio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5%	70.—	70.—	Lussino	429	415
Cons. 5%	91.40	91.40	Martin.	202	202
Obbl. Ven.	68.50	68.25	Medit.	312	314
B. Tes. set	96.50	96.50	Merid.	608	610
B. Tes. nov	95.50	95.50	Oceania	146	146
Bankitalia	1720	1720	Premuda	598	585
Comit	1322	1320	Tram	189	180
B. C. T.	667	667	Tripcovich	308	305
Credito	902	907	Ampelea	390	390
B. N. Cred.	552	553	Cant. nav.	176	163
B. Roma	117	116	Cem. Dal.	711	711
Cred. Pop.	292	292	Isonzo	160	162
Zivno	276	276	Spalato	373	374
Generali	5480	5260	Kerka	330	330
Ass. It.	1815	1740	Sicmat	268	268
Infortuni	3000	3890	S. T. El.-G	106	100
Riun. A	2881	2040	Gas Roma	820	835
Riun. B	2885	2790	Ilva	258	258
Adria	232	225	Jutificio	480	480
Cosulich	248	244	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	243	241	Pastificio	293	295
Gerol.	604	604	Pilatura	440	440
Libera T.	441	444	St. Tecnico	480	480
Istria-Tr.	259	259	Terni	478	485
Lloyd T.	1004	1004			

Il mercato sotto la pressione di nuove vendite registra forti falcidie specialmente nelle Sicurtà. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1000.—; Belgio da 112.75 a 113.50; Francia da 90.50 a 91.25; Londra da 120.95 a 121.10; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349.— a 354.—; Svizzera da 473.— a 481.—; Atene da 35.50 a 36.50; Berlino da 590.— a 594.—; Bucarest da 10.25 a 10.75.—; Praga da 73.50 a 73.80; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 349.— a 352.—; Zagabria da 43.60 a 43.95.

VALUTE: Scellini da 346.— a 350.—; dinari da 43.25 a 43.75; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 95.— a 98.—; lire sterline b. n. da 120.75 a 121.—.

Cambio ufficiale dell'oro 24-2-1926: Lire 479.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	890	—	1015	1000
Maggio 1926	—	875	977	970	990	980	983
Luglio 1926	—	—	937	832	845	840	841
Settembre 1926	—	881	888	890	893	882	890
Dicembre 1926	—	—	868	869	871	871	869

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 96.—, lettera 98.—; luglio 1926, denaro 95.25, lettera 95.50; settembre 1926, denaro 93.50, lettera 93.75; dicembre 1926, denaro 92.25, lettera 92.50. Mercato stabile.

Mercato dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.75; 3.50 percento netto (1902) 63.50; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 91.85; Obbligazioni Venezie 69.15.

CAMBI: Francia 90.86; Svizzera 479; Londra 120.827; Olanda 997; Spagna 351.20; Belgio 113.11; Berlino 592.20; Vienna 350.50; Praga 73.65; Romania 10.30; Argentina oro 23.23; Argentina carta 10.22; New York 24.853; Canadà 24.765; Oro 479.55; Belgrado 43.50; Russia 127.925.

Borsa di Milano. Mercato tutto in leggera reazione con qualche più notevole falcidia tra alcuni titoli più pesanti. I migliori corsi di questi due ultimi giorni hanno consigliato una parte della speculazione a fissare i benefici conseguiti. Il fondo rimane sostenuto. Nei cambi, oscillazioni di poca entità.

Rendita 71.20; Consolidato 92; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1318; Credito It. 904; Banco Roma 117; Credito Marittimo 540; Mediterranea 314; Meridionali 610; Rubattino 509; Libera Triestina 450; Cosulich 248; Snia 369.50; Terni 490; Miani e Silvestri 147; Breda 330; Montecatini 242; Metallurgica It. 142; Reggiane 5; Fiat 453; Isotta 5.20; Ilva 260; Elba 53.50; Linificio Naz. 578; Lanificio Rossi 4400; Lanificio Targetti 360; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 293.50; Cotonificio Meridionale 119; Cotonificio Turati 852; Tessuti De Angeli 1165; La Soie de Chatillon 275.50; Rossari Varzi 1075; Tosi 432; Bernasconi 210; Pirelli 945; Industrie Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 516; Distillerie It. 123; Riseria It. 198; Eridania 470; Gulinelli 156; Edison 634; Adriatica di Elettricità 200; Elettrica Bresciana 226; Marconi 137; Vizzola 1255; Conti 430; Negri 301; Lig. Tosc. di Elettricità 255; Esercizi Elettrici 96; Esportaz. Italo Am. 675; Costruzioni Venete 316; Beni Stabili 656; Grandi Alberghi 179; Fondi Rustici 253; Cementi Spalato 376.

CAMBI: Francia 90.85; Svizzera 479; Londra 120.98; New York 24.69; Berlino 592 7/8; Vienna 350.75; Bucarest 10.30; Belgio 115.15; Spagna 350.80; Praga 73.65; Budapest 349.

Borsa di Genova. Esordio abbastanza fermo; ma poi si rileva un movimento. Fanno eccezione gli zuccheri sempre ricercati e in ulteriore progresso. Nel dopo borsa leggero miglioramento specialmente in Fiat e Viscosa.

Rendita 71.30; Consolidato 91.85; Banca d'Italia 1716; Commerciale It. 1316; Credito It. 904; Banco Roma 117; Credito Marittimo 540; Meridionali 607; Mediterranea 310; Libera Triestina 443; Cosulich 243; Ilva 256.50; Montecatini 239; Terni 480; Cementi Spalato 379; B. Naz. di Cred. 550.

Borsa di Roma. Mercato piuttosto debole. Quasi tutti i titoli perdono quanto avevano guadagnato ieri. Ma tuttavia gli scambi sono stati numerosi. Nei cambi, più teso il Parigi e stazionari gli altri.

Rendita 70.55; Consolidato 91.97; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1318; Credito It. 904; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 541.50; Meridionali 605; Cosulich 249; Libera Triestina 443; Terni 476; Ilva 255; Montecatini 242; Gas 889; Pilatura Riso 448; Cementi Spalato 379; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1270; B. Naz. di Credito 552.

Borsa di Torino. Altra riunione di affari compresa in lievi reazioni. Fermi i titoli di Stato. Nulla di notevole nei cambi.

Rendita 70.95; Consolidato 91; Banca d'Italia 1716; Commerciale It. 1316.50; Credito It. 902.50; Meridionali 615; Mediterranea 314.50; Cosulich 248; Terni 476.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 69.35; Trieste 69.25; Milano 68.75; Roma 69.60.

Borsa di Parigi. Chiusura, 25 febbraio: Londra 133.31; New York 27.444; Belgio 122.70; Spagna 386.75; Italia 110.25; Svizzera 528.75; Praga 81.40; Romania 11.40; Germania 652.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 25 febbraio: Italia 20.875; Berlino 123.625; Vienna 73.25; Londra 25.2625; Parigi 19; New York 5.19 5/8; Bulgaria 3.7625; Praga 15.40; Belgrado 9.1375.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 13.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.56 M. (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AL
Gran Cinema Italia
OGGI
il fortissimo dramma
Onestà vittoriosa
con NORMA TALMADGE

IMMINENTE!
il più grande dramma del divorzio finora visto:
Scandali!
con l'insuperabilissima
GLORIA SWANSON
la vera sirena dello schermo!

Ancora oggi e domani eccezionali
2 GIORNATE
VENDITA
SCAMPOLI
DI
SETERIE-LANERIE-COTONERIE
A
PREZZI RIDOTTISSIMI

M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 50 per ogni inserzione.
Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. BAMBINAIE, cuoche, domestica, prestaservizi, ottimo personale Hotels, Bar offre prontamente Agenzia Via Macchiavelli 24 pt. 66787 A
CUOCA e sottocuoca per trattoria, ristorante, pensione offresi. Indirizzo Piccolo. 66778 A
RAGAZZA offresi a coniugi soli, poco lavoro, piccola paga. S. Martiri 9 P. 6, dalle 2 alle 4 pom. 25680 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, personale fiducia, domestiche per Trieste altre città cercansi. Via Macchiavelli 24 pt. 66787 B
BONNE per bimba seienne cerca distinta famiglia. Necessaria presentazione attestati precedenti servizi. Indirizzo al Piccolo. 66755 B
CAMERIERA fina cercasi. Via Rossetti N. 48. 25667 B
CAMERIERA capace con attestati cercasi prontamente. Battisti 14 III destra. 66729 B
CERCASI lavapiatti pratica. Trattoria Gian. Via Rossetti 6. 25674 B
CUOCA brava, onesta, 35-45 anni per villa in campagna un'ora distante Trieste, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65379 B
DOMESTICA brava, paziente, amante bambini cercasi. Manzoni 2 porta 12. 25665 B
DOMESTICA capace lavori casalinghi, buoni attestati, piccola famiglia buona paga. Rivolgersi Via Ponte 6, I, sinistra. 7397 B
DOMESTICA capace, buona paga, cercasi. Via Ciamician (ex Armeni) 7 porta 5. 15677 B
DOMESTICA pratica stanze, cucina, con buoni attestati. Via Roma 13 II sinistra. 25641 B
DOMESTICA capace con buoni attestati sappia cucinare cercasi. Via San Nicolò 29, IV. 66757 B
DOMESTICA, preferibile anziana con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25696 B
DOMESTICA capace bene cucinare buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 5 II. 66783 B
DOMESTICA con referenze cercasi. Geppa 2 I porta 4. 25711 B
PRESTASERVIZI capace 9.30-11.30 cercasi. Piazza S. Francesco 1 II. 25666 B
PRESTASERVIZI cercasi 2 volte al giorno. Rossetti 18 III. 66737 B
PRESTASERVIZI onesta, volonterosa, dalle 9-14 Presentarsi dalle 13-14 via Giulia 78 I Coidan. 66743 B
PRESTASERVIZI cercasi, orario combinarsi. Presentarsi mattina, Gaspara Stampa 8-I. 03431 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi per piccola famiglia in villa. Via Porta 311. 66777 B
RAGAZZA pratica aiuto cucina, trattoria cercasi. Trattoria Frank, Via Tesa-Montebello. 66713 B
RAGAZZA sappia cucinare cercasi in casa signorile. Presentarsi con attestati in Via Piccolomini 2 Elfer. 66779 B
RAGAZZETTA per bambini per tutto il giorno cercasi. Via Benedetto Marcello 2 III. 66764 B
RAGAZZETTA per mattino cerca piccola famiglia. Rossetti, secondo, porta 7. 21687 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AIUTANTE cuoco, capace, già pasticciere, offresi per Trieste o fuori. Casanova 18 III, destra. 25702 C
CAMERIERA albergo, lunga pratica, buone cognizioni tedesco, offresi subito anche fuori Trieste. Offerte sub «66760 C» Piccolo. 66760 C
CAMERIERE, conosce italiano, inglese e francese, lunga pratica servizio, capace, offresi. Indirizzo «65153 C» Piccolo. 65153 C
CONIUGI (orologiaio) offronsi portinai casa possibilmente signorile. Offerte «25644 C» Piccolo. 25644 C
CONTABILE corrispondente, conoscenza lingue moderne, pratico tutti lavori ufficio occuperebbesi. Offerte «66712 C» Piccolo. 66712 C
DISEGNATORE edile, parla italiano, slavo e tedesco, conoscenza contabilità, offresi. Offerte «65632 C», al Piccolo. 66632 C
DISEGNATORE tecnico, ventitreenne, capacissimo costruzioni meccaniche, offresi presso stabilimento, ecc. Referenze, località Tertovino 89 (Gorizia). 10949 C
IMPIEGATO abile offresi a negozianti, privati, per compilazione singole lettere italiano, tedesco, francese. Condizioni mitissime. Via Battisti N. 15. 66793 C
MAGAZZINIERE, pratico lavori interni ed esterni, offresi prontamente. Serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 25450 C
QUARANTENNE serio, istruito, cauzione diecimila cerca posto fiducia cassiere, esattore, direttore negozio. Cimiotti, Via Revoltella 463. 25328 C
RAGAZZA bella presenza, bravissima tutti lavori pure per compagnia, con documenti, cerca servizio presso famiglia fina una o due persone. Offerte Piccolo sub «66725 C». 66725 C
SIGNORA pratica trattoria, capace cucinare, brava conteggio, miti pretese offresi. Gentili offerte al Piccolo sub «25688 C». 25688 C
SIGNORINA cerca posto quale cassiera oppure venditrice. Offerte al Piccolo «25690 C». 25690 C
STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, buone cognizioni francese, offresi. Scrivere «66522 C» Piccolo. 66522 C
21-ENNE licenza tecnica pratico contabilità offresi qualsiasi ufficio. Offerte «66482 C» Piccolo. 66482 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME riparazione mobili, lucidatore di prim'ordine, offresi a domicilio ed hotels. Rivolgersi via del Ponte 4, IV piano. 65439 CC
MODISTA capacissima, lunga pratica cerca lavoro domicilio a prezzi modicissimi. Via della Guardia N. 44 I piano. 66723 CC
SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi mantelli, ultima moda, lire 50; tailleur perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 25368 CC
SARTA fiorentina confeziona abiti, pure tailleurs, taglia stampi, in giornata. Ginnastica 7, III. 66642 CC
SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12 primo. 66477 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 10987 CC
SARTA abilissima, lunga pratica, offresi distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31 porta 25. 25679 CC
SARTA uomo confeziona rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12 pianoterra, Donaggio. 25668 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

CORRISPONDENTE italiana tedesca, perfetta, cerca ditta locale per pronta entrata. Offerte al Piccolo sub «66774 D». 66774 D
CORRISPONDENTE contabile conoscenza lingua tedesca eventual. anche francese cercasi da industria prov. Venezia. Inviare offerte con referenze e pretese a casella «4723 D» Piccolo. 4723 D
CUOCO capace, con certificati, cercasi per restaurant fuori città. Indirizzo Piccolo. 66645 D
DROGHERIA cerca mezzo giovane urgentemente. Piazza Ponterosso N. 2, Zorzi. 0042 D
ELETTRICISTA pratico operaio impianti elettrici cercasi. Via Udine angolo Tor S. Piero 2, Cimadori. 15706 D
FUOCHISTA patentato provetto meccanico, abile conduzione locomobile, pratico macchine lavorazione legno, certificati, referenze, cercasi. Presentarsi Luigi Marchi, S. Lucia di Tolmino. 637 D
GARZONA sarta donna. Via Istituto 5 porta 13. 25637 D
GIOVANE laborioso cercasi mezzo facchino. Via Istituto 16. 66707 D
GIOVANE per bar, capace, buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25695 D
GIOVANI distinti per visitare famiglie stipendio lauta provvigione. Maiolica 14 p. III ore 9. 25375 D
GIOVANI distinti cercansi, facile parola, stipendio provvigione. Istituto 22, negozio, ore 10. 25376 D
IMPIEGATO tecnico provetto cercasi. Offerte con indicazione studi, pratica, pretese e referenze sub «66771 D» al Piccolo. 66771 D
LAVORANTI capacissime sarte uomo e mezzo aiuti cercansi. Mazzini 17 I p. 66706 D
MODISTA cerca lavorante capacissima. Piazza Tommaseo 1, IV. 25539 D
MODISTA diplomata cerca signorine apprendiste. 30 Ottobre 15. 25695 D
PRATICANTE 15-16 anni, assolto scuole cittadine, buoni attestati, sana costituzione, volonteroso, attivo, cercasi da primaria ditta; riceverebbe stipendio. Offerte sub «25614 D», al Piccolo. 25614 D
PRATICANTE signorina per ufficio cercasi, cambio riceverà istruzione dattilografia. Indirizzo Piccolo sub «66797 D». 66797 D
RAGAZZA principiante per scrittoio, 16-17 anni cercasi. Via AntonioP accinotti 5. 66709 D
RAGAZZA per vendita frutta, erbaggi cercasi. Via Giulia N. 27. 66748 D
RAGAZZE per lavori leggeri cerca fabbrica mobili Via Paladio 5. 10000 D
RAGAZZETTI per consegna merci, altro anche solo pomeriggio cercansi. Ind. Piccolo. 66784 D
RAGAZZO macellaio, trova pronta occupazione presso Polacco, Riborgo. 66655 D
RAGAZZO principiante e mezzo giovane cerca drogheria Zorzi Piazza Ponterosso N. 2. 65580 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ugo Foscolo 31, Chiaruttini. 66767 D
RAGAZZO intelligente buona famiglia cercasi quale praticante per ufficio magazzino. Offerte sub «66790 D» al Piccolo. 66790 D
RISCUOTITORE a provvigione, possibilmente pensionato statale, non vecchio, richiedesi buonissima garanzia, cercasi. Offerte sub «25547 D», al Piccolo. 25547 D
SEGRETARIA per viaggiare Italia cerco. Rivolgersi via XX Settembre 21 I p. 10-12 3-5. 25700 D
SIGNORINA perfetta contabile indipendente, bilancista (contabilità doppia italiana), cercasi; richiedonsi buone cognizioni lingua italiana e tedesca. Offerte, referenze, pretese, ecc., sub «66605 D», al Piccolo. 66605 D
SIGNORINA praticante per ufficio con bella calligrafia e conoscenza tedesco cerca primaria ditta. Corso Cavour 15, primo. 66733 D
STENODATTILOGRAFA capace lavori ufficio cercasi. Indicare stipendio. Offerte casella postale 166, Trieste. 03430 D
STENODATTILOGRAFA perfetta italiana tedesca, cerca ditta d'esportazione. Indirizzo al Piccolo 66775 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA cerca distinto presso famiglia non mestierante. Sub «66759 E» Piccolo. 66759 E
AMMOBILIATA, ingresso scale, eventualmente vitto, cerca distinto stabile, serio. Offerte sub «03432 E» al Piccolo. 03432 E
AMMOBILIATA cerca impiegato stabile. Offerte al Piccolo «66772 E». 66772 E
AMMOBILIATA paraggi centro, cura vestiario, ecc., luce elettrica, presso famiglia o persona sola senza bambini, eventualmente vitto, cerca pensionato. Scrivere prezzo «66715 E» Piccolo. 66715 E
CAMERA con due letti, per pochi giorni, bella posizione (al mare) cercasi da coniugi forestieri Offerte «25653 E» Piccolo. 25653 E
CAMERA con luce e salottino, cercano due fratelli pressi Piazza Borsa. Scrivere «25630 E» Piccolo. 25630 E
CAMERA vuota o ammobiliata cercasi. S. Giacomo. Via Concordia 5, V piano. 25636 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, casa signorile, bagno, cerca distinto stabile. Offerte «25635 E» Piccolo. 25635 E
CAMERA, camerino, comodo cucina, cerca stabile, piccola famiglia oppure quartierino vuoto. Offerte sub «25643 E» al Piccolo. 25643 E
CAMERA uso ufficio, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo «25697 E». 25697 E
CAMERINO ammobiliato cerca signora pressi Piazza Studi. Offerte «66742 E» Piccolo. 66742 E
STANZA ingresso libero, luce lettrica cerca signora presso signora sola disposta fornire vitto. Offerte al Piccolo «25553 E» 25553 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Acquedotto, cerca primo marzo signora pettinatrice assente il giorno, 100 mensili. Scrivere «25649 E» Piccolo. 25649 E
STANZA vuota, semiammobiliata, con o senza comodo cucina cerca stabile impiegato. Scrivere «25531 E» Piccolo. 25531 E
STANZE per ufficio, anche ammobiliate, paraggi posta, stazione centrale cercasi. Offerte sub «25687 E» al Piccolo. 25687 E
STANZE due uso ufficio, ingresso scale, luce elettrica, vicinanze Tergesteo, cerco per primo aprile. Offerte «66765 E» al Piccolo. 66765 E
STANZE una, matrimoniale ed una un letto, massima pulizia, cercano distinti coniugi, eventualmente vitto. Offerte «66728 E» al Piccolo. 66728 E
STANZETTA ammobiliata cercano coniugi soli prontamente. Rivolgersi Istituto 22. Ufficio, ore 9-11. 66726 E
STANZETTA cercano coniugi, anche un letto solo, biancheria propria. Offerte via Fonderia 10, primo. 66756 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA signorile, comfort affittasi distinto stabile. Imbriani 12 secondo. 66594 F
A A. AMMOBILIATA, vitto, affittasi paraggi Stazione centrale. Roiano. Indirizzo Piccolo. 25705 F
A. AFFITTASI matrimoniale, soleggiata, luce, stufa, distinte persone. Rivolgersi 20-15, portinaia, Tor San Piero 4 25675 F

A. AFFITTASI bellissima stanza, grande, soleggiata, luce stufa, a distinto signore, vicino Stazione centrale. Tor S. Piero 4, 20-25, portinaia. 25673 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Giulia 28, terzo, destra. 66737 F

AMMOBILIATA, Stazione centrale, luce elettrica, affittasi distintissimo impiegato. Indirizzo al Piccolo 25662 F

AMMOBILIATA, bellissima, con due letti e luce affittasi. Beruini 8, terzo. 25657 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Rossetti 28, I, destra. 25652 F

AMMOBILIATA grande, luce, stufa e camerino, comodo cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezz. 25672 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, con o senza vitto, affittasi prontamente. Donizetti 3, II, destra. 25682 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi soltanto signore distinto. Galilei 1, p. 16. 25681 F

AMMOBILIATA, due letti, luce, vitto familiare, affittasi. Coroneo 17, primo. 25693 F

AMMOBILIATA con due letti, luce, per 1.o marzo, affittasi a due amici o amiche. Indirizzo al Piccolo. 66721 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi. Manzoni 26, II, destra; dopo mezzogiorno. 66744 F

AMMOBILIATA, posizione centrica, affittasi da famiglia distintissima a persona ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 66738 F

CAMERA con comodo di cucina, volendo anche camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25643 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Via Felice Venezian 24, III piano. 25665 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, entrata scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66762 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, terzo, porta 14. 25636 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Via Ugo Foscolo N. 18, porta 12. 66730 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via Scorcola S. Pietro 40, II (Roiano). 66746 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, piano II. 25691 F

CAMERINO ammobiliato, luce, vitto, lire 340 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66710 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Gatteri 35, quinto. 66768 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, preferita da scelta clientela, per ottimo trattamento, prezzo medico, lire 450 pasto. 0000 F

STANZA bene ammobiliata, vitto sano, cura vestiario affittasi a distinto signore. Piazza Ponterosso 4, terzo. 66762 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Foscolo 16, porta 8. 25675 F

STANZA con luce affittasi a due persone, donne escluse. Corso Garibaldi 25, quarto, p. 33. 25654 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, posizione centrale, offresi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 25679 F

STANZA pulitissima, due letti, centro, luce, pensione, cura biancheria, solamente persone distinte. Gatteri 18, II, sinistra. 66749 F

STANZA a persona distinta paraggi posta centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 00057 F

STANZA un letto, luce, pensione solamente signorina distinta. Gatteri 18, II, sinistra. 66749 F

STANZA elegante, luce, comune distinta signora sana, pensione signorina illibati costumi. Via Gatteri 18, II, sinistra. 66749 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino, dirimpetto Stazione centrale, affittasi. Viale Regina Elena 11, porta 6. 25699 F

STANZA ammobiliata con poggiuolo, casa signorile, affittasi distinto signore. Donizetti 3, p. 4. 66785 F

STANZETTA bene ammobiliata, pulitissima affittasi. Via S. Michele 10 sinistra. 7387 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A A. DOPOSCUOLA, Lavatoio 5, Scuola «Audace». Orario. Dalle 15 fino completamento delle lezioni, lasciando libero allievo e genitori d'ogni preoccupazione scolastica. La direzione provvede tenersi corrente rispettive scuole pubbliche. Massima disciplina; informazioni giornalmente. Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 66796 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori: lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A A A. AGLI Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» funziona regolarmente il doposcuola per alunni, alunne tutte scuole. Via Battisti 10. 03435 G

A A A. RIPETIZIONI tutte materie, tutte scuole. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 03436 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana-tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45-I. 66766 G

ANNI perduti si possono guadagnare frequentando i diversi corsi regolari abbreviati, diurni-serali, agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 03436 G

AUTORIZZATA Scuola di Pittura, via Roma 22, IV. Corsi figura: ritratto, nudo. Paesaggio. Speciali per signorine. Corsi preparatori esami ammissione R. Accademia Belle Arti, durata otto mesi. Sezioni: Architettura, Pittura, Scultura. Iscrizioni, informazioni giornalmente dalle 16-20. 66740 G

«CESARE Battisti»-«Galileo Galilei» (via Battisti 10). Istituti scolastici privati riuniti. Corsi regolari, abbreviati (medi) diurni, serali. Contabilità, Stenografia, Lingue, Doposcuola. Lezioni riunite-singole. 03436 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 03434 G

DANZE. Accademia prof. Girardelli, Sala Tina di Lorenzo, piazza della Borsa. Informazioni dalle 11 alle 20. 66529 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 25642 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 66795 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato. Via Ghiaccera 8, II, presso Teatro Filodrammatico. 10861 G

LICENZE abbreviate per giovanetti: corsi inferiori, superiori. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 03436 G

PRESCOLASTICO per bambini, bambine dai 3 ai 6 anni; Elementari regolari; Ginnasio, Istituto tecnico, Magistrali, Complementari regolari. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 03436 G

STENOGRAFIA per studenti, impiegati, insegna anche mezzo corrispondenza, insegnante coscienziosissima. Insegnamento autorizzato; iscrizioni giornalmente, 13.30-14.30. San Francesco 15, II. 66788 G

VERAMENTE gratuito: Violino (istrumento, metodi), ripetizioni Scuole elementari (giornalmente). Indirizzo Piccolo. 7399 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO platino e brillanti è stato smarrito tratto vie Trento, Ghega, Milano e Cine Excelsior. Pregasi, caso sia rinvenuto, di portarlo Lazzaretto vecchio 36, I. 66758 H

MONOGRAMMA argento smarrito. Mancia portandolo Calzaturificio Venezia Giulia. 25647 H

VESTITO uomo, camicia e bretelle nuove, smarrì mercoledì sera pover'uomo. Onesto rinvenitore porti, verso mancia, via Udine 59, I, Missich. 66734 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTO Trieste, quattro locali, bagno terrazzino splendida vista tutti comforts scambiasi con altro Milano o dintorni. Indirizzo Piccolo. 66334 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, cucina, comfort, affittasi presso Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 66785 I

CAMERE 2, camerino, Ventisettembre, scambio con 3 camere, camerino o 2 camere, 2 camerini, vicinanze città. Offerte «66750 I» Piccolo. 66750 I

MAGAZZINETTO interno affittasi 65 mensili. Rivolgersi d'Azeglio 4, I, sinistra. 66724 I

PARTE di magazzino, con o senza uso scrittoio, telefono, affittasi. Scrivere sub «25707 I» Piccolo. 25707 I

QUARTIERE camera e cucina scambiasi con più grande. Pietà n. 35, V. Visitare 12-15. [illegible] I

QUARTIERE lussuosamente ammobiliato, due camere, salotto, camerino, cucina, 600 mensili, affittasi coniugi distintissimi, centro. Scrivere «66763 I» Piccolo. 66763 I

QUARTIERE 4 stanze cucina, con sottostante locale uso magazzino, tutto rimesso a nuovo, luce elettrica, acqua e gas, affittasi prontamente. Posizione sana e soleggiata pressi Scorcola. Per trattative rivolgersi dalle 8-9 o 14-15 in via Commerciale n. 343. Esclusi mediatori. 25708 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, comfort, centro, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 66741 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

ALLOGGETTO 1 a 3 stanze, cucina, anche fuori centro, giovani sposi cercano. Offerte con prezzo sub «25639 L» Piccolo. 25639 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, bagno, camerino, cucina, cercasi per agosto. Offerte sub «66469 L», al Piccolo. 66469 L

APPARTAMENTO vuoto, 1-3 camere, cucina, con luce, anche fuori centro, eventualmente annesso magazzinetto, cercano distinti coniugi soli. Offerte: «66635 L» Piccolo. 66635 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, posizione assolutamente centrica, I piano, eventualmente pronta entrata, cercasi. Mediatori esclusi. Scrivere sub «66753 L» Piccolo. 66753 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cercano coniugi soli in casa signorile. Offerte Savoia stanza 339. 66406 L

APPARTAMENTO vuoto tre quattro camere cucina possibilmente bagno termosifone cerca in affitto a Trieste ufficiale ammogliato. Offerte dettagliate Gandini Viale 12 Giugno 15 Bologna. 10996 L

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, cercano distinti coniugi soli, anche per alcuni mesi; pagano tre mesi anticipati. Offerte sub «25703 L» Piccolo. 25703 L

BARCOLA cercansi 2-3 camere, cucina, preferibilmente pianoterra, ammobiliate, disponibili subito, pagamento semestre anticipato. Scrivere «23646 L» Piccolo. 25646 L

CASA, incluso piccolo terreno, cercasi affitto circondario Trieste, affitto anticipato un anno. Offerte «66731 L» Piccolo. 66731 L

MAGAZZINO vasto, centro, cerca vecchia ditta. Indirizzo Piccolo. 25659 L

MAGAZZINO vuoto, posizione centrica, cercasi. Offerte «25684 L» al Piccolo. 25684 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, preferibile periferia, purchè giardino, cercasi. Offerte sub «66720 L» Piccolo. 66720 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, cerca, possibilmente in villa, impiegato trentenne. Offerte «66719 L» Piccolo. 66719 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cerca impiegato, purchè comfort. Offerte dettagliate sub «66718 L» Piccolo. 66718 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

CASSA controllo National, somma parziale, totale, occasione vende Muller, Ireneo, 6. 03435 M

CORSIA, corridoio, m. 12, vendonsi. Via Zaccaria 6, p. I. 25655 M

INCUBATRICE per 120 uova vendesi lire 400. Portinaio, via Commerciale 336. 66714 M

LAVANDINO con sostegni e valvola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25692 M

MACCHINA caffè espresso, grande, scambiasi con piccola. Indirizzo al Piccolo. 25664 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 66791 M

MACCHINA Singer vendesi in giornata. Madonna Mare 7, I. 66782 M

MACCHINA Singer per famiglia, altra sarto, spola rotonda, vendonsi giornata 450. Beccherie 3, I, sinistra. 66790 M

MACCHINA bottoni, con tutti apparati, vendesi occasione. Donizetti 5, porta 10. 25640 M

MACCHINE scrivere grandi, piccole, diverse, prezzi occasione, vende Muller, Ireneo 6. 03435 M

ORECCHINI brillanti pendenti, bellissimi, vendonsi. XX Settembre 75, porta 10. 66752 M

OROLOGIO catena, oro, scambiansi con vestito stoffa inglese. Indirizzo al Piccolo. 25664 M

REGALANSI anche isolatamente, cani indiani, maschio, femmina, ottimi guardia, cacciatori ratti. Indirizzo Piccolo. 66747 M

TAGLIO castorino bleu, inglese, diversi indumenti, vendo; esclusi rivenditori. Visitare 14-15. Indirizzo Piccolo. 25662 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; calzoni, vestiti usati, piccola misura, gabarden finissimo, vendonsi netto prezzo. Via Pasquale Revoltella 26, porta 8. 25515 M

VESTITI diversi da donna vendo causa lutto. Androna S. Tecla n. 4, p. II, sinistra. 25638 M

VIOLINO tre quarti vendesi occasione. Gelsi 5, I. 25698 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ELEVATORE, uno, a piani, per costruttore edile, una betoniera, cercansi. Via Ireneo della Croce 7. 66784 N

VASCA bagno con scaldabagno gas in buonissimo stato e bollitore 4 fiamme cercasi. Indirizzo Piccolo. 10937 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. CAMERA matrimoniale con psyche, cristalli, 1650; letti massicci 200. Ginnastica 15, porta 8. 25667 NN

ARMADIO, diversi mobili, casse, vendonsi causa partenza. Belpoggio 4, porta 12. 66795 NN

ARMADIO laccato in bianco, vendesi occasione. Viale Regina Elena 27, falegname. 25676 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendonsi straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 25694 NN

CAMERA matrimoniale vendesi urgentemente causa partenza, prezzo trattabile. San Zaccaria 4 III destra. 1000 NN

CAMERA matrimoniale chiara, moderna con psiche, quasi nuova vendesi in giornata, prezzo occasione. Malcanton 7, I. 7376 NN

CAMERA matrimoniale con psyche, nuova, vendesi in giornata; dalle 12 alle 14. Piazza Cornelia Romana 1, porta 33. 25713 NN

CUCINA modernissima, marmi; camera massiccia, stagionata, lavoro perfettissimo, vendonsi occasione. Vasari 19. 66792 NN

DIVANO e cortinaggi velluto bellissimi, tavolo grande allungabile, mensole dorate e veneziane, salotto lussuoso antico e cortinaggi seta per 4 finestre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25692 NN

DIVANO-letto Biedermeier, lussuoso, piedi «Rococò», vendesi. Via S. Maurizio 9, tappezziere. 25701 NN

LETTI due, suste, materassi 500; suste 70; materassi crine 65; lanetta, letti faggio, mogano, noce, quercia, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 66786 NN

LETTO verniciato con ottoni, susta metallica, vendonsi. Tommaso Grossi 12. 25645 NN

MOBILIO da camera letto, vendesi; per informazioni rivolgersi via Cristoforo Cancellieri N. 119, IV, dalle 10 alle 12. 25712 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 pom. e dalle 17 alle 20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 25592 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, telef. 37-09, 13-39. 25592 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Rönisch», scambi, facilitazioni; pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 25656 NN

PIANINO concerto incrociato, straordinaria bellezza, sonorità, voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66764 NN

PIANINO nero viennese prfetto, vendesi lire 3300; rarissima occasione. Via Sanità num. 16. 25656 NN

PIANINO mezzacoda viennese, vendesi lire 2600, straoccasione. Via Sanità 16. 25656 NN

PIANOFORTE Steinway Nuova York da concerto; Hamburger, Goessl, Vienna, grande occasione. Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 0072 NN

STANZA pranzo lussuosa, tappeto grande, vendonsi. Torsanpiero 6, porta 18. 66751 NN

STUDIO, sala pranzo stile Quattrocento nuovi vendonsi occasione. Via Valdirivo 3, I. 25413 NN

TAVOLI rotondi 6 pezzi, uso osteria, solidissimi, vendonsi lire duecento. Beccherie 10, (di faccia Bancolotto). 7377 NN

VETRINA, credenza adatta buffet, letto completo vecchio. Machiavelli 4; dopo le 10. 25686 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. BIGLIETTI del Monte di Pietà, oro, argento, dentiere, compero pagando a prezzi superiori a tutti. Stermin, Mazzini 43. 66794 O

A. A. A. A. A. A. COMPERO vestiti, frack, smoking, mobili, camere complete, pezzi singoli, grammofoni dischi, macchine cucire pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 7396 O

A A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, I. Vouch. 25587 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

DOMENICA 28 corr.: apertura ed esposizione salone cappelli signora modelli parigini. Prezzi convenientissimi. Via XXX Ottobre 3, piano I. 25685 O

POVERTA' di globuli rossi è sinonimo di anemia, quindi di debolezza generale, di mancanza di appetito, di deperimento continuo. L'anemia e la clorosi sono malattie così comuni, specialmente nelle grandi città, dove la vita richiede un lavoro prolungato in ambienti chiusi, che si potrebbe dire essere almeno il 75 percento della gioventù colpita da tali malanni. L'esperienza medica ha constatato questa malattia. Difatti, il ferro favorisce la formazione del sangue, quindi aumenta i globuli rossi. Una ottima combinazione di ferro e arsenico è rappresentata dall'Arsoferrin, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, che come tutti i prodotti ferrugginosi deve essere preso con costanza e per un certo tempo. Trovasi in tutte le farmacie. 265 O

SIGNORINE e giovanotti, pensate che un volto deturpato da foruncoli o da macchie, malgrado la bellezza e l'eleganza del corpo procura sempre un penoso senso di disgusto. Usate l'Acqua Antifelidica della farmacia Godina, S. Giacomo, e che troverete in tutte le farmacie. 265 O

VERTIGINI. Cupi dolori al capo, sangue alla testa, spossatezza, sono i segni di una incipiente arteriosclerosi. Non perdete tempo e fate una cura di Jodoparillina. E' un rimedio di grande tollerabilità che vi darà eccellenti effetti. Chiedetelo in ogni farmacia. 265 O

Dopo soli due mesi dalla morte della sua amata figlia Lydia, spegnevasi, munito dei conforti religiosi, nel Sanatorio «Villa S. Giusto» di Gorizia, il nostro amatissimo

WILLIAM GREENHAM

ingegnere

Straziata da nuovo dolore, la consorte **MARIA** nata de **POSARELLI**, unitamente ai figli **WILLY**, **NEDDA** e **CHARLEY**, la madre **GIUSEPPINA** ved. **GREENHAM**, i fratelli **RICHARD** e **CHARLEY** (assenti), le sorelle **EMILY** mar. **BELLEN** e **NELLY**, la suocera **MARIA** ved. **POSARELLI**, i cognati, le cognate ed i parenti tutti, danno parte di sì dolorosa perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo a Terzo d'Aquileia sabato 27 corrente, ad ore 16.

Terzo d'Aquileia, 25 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La Ditta **G. ECONOMO & FIGLIO** compie il doloroso e mesto ufficio di partecipare il decesso del Signor

ing. William G. Greenham

già comproprietario e direttore della cessata fabbrica macchine e caldaie **W. G. GREENHAM & C.o** presso la quale egli le fu per lunghi anni benemerito ed amato collaboratore.

Trieste, 25 febbraio 1926.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO COMUNALE PER ABITAZIONI MINIME**, profondamente addolorato, annuncia la grave perdita dell'amatissimo collega

cav. uff. Attilio Presel

che per quasi tre lustri dedicò, con esemplare civismo, all'edilizia popolare raro senno, profonda competenza ed operosità fattiva ed assidua, meritando il tributo di imperitura riconoscenza.

Trieste, 25 febbraio 1926.

A soli quindici giorni di distanza dalla morte della sua adorata figlia, placidamente spegnevasi questa mane

Clotilde ved. Ranzato nata Vessel

Costernatissimi, i figli **AMELIA MESGHEZ, GIOVANNI** e **ANTONIETTA SGOBBA,** le nuore **EMMA AMARANTO** ved. **RANZATO** e **MARIA CRISMAN** in **RANZATO,** i generi **ANTONIO MESGHEZ** e **ATTILIO SGOBBA,** anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri parenti, danno parte della nuova sciagura agli amici e conoscenti.

Le amate spoglie verranno trasportate al Cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia, venerdì 26 corrente, ad ore 14, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 di via C. Donadoni.

Trieste, 25 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Martedì 23 corrente spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, la santa donna

Giuseppina ved. Manerin

d'anni 91

Dolentissimi, la figlia **GILDA,** i figli cap. **ANTONIO** con la consorte **ADELAIDE** nata **ZEIDLER** e **CESARE** con la consorte **BICE** nata **ZAPPETTINI**, ne danno la triste partecipazione.

La salma benedetta venne ieri tumulata.

Trieste, 26 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ELISA ved. SAKRAISCHIK-BRUNI

nata ROSA

si spense serenamente ieri mattina.

Colpita da questo nuovo dolore, la desolata figlia **Emma** partecipa la triste notizia, anche a nome dell'assente figlia **Elisa Abounel,** del figlio, del genero, della nuora e dei nipoti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi venerdì, alle ore 15.30, partendo da Piazza S. Francesco N. 1, direttamente al Cimitero.

Trieste, 26 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

ESTINTA

Un particolare ringraziamento alle signorine Eredi Ferro e al Personale dei Caffè degli Specchi e Garibaldi.

ROMANO ZUCULIN

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO** della **SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA** compie, profondamente addolorato, l'ufficio di partecipare ai soci il decesso del socio benemerito e già per lunghi anni consigliere-segretario

cav. uff. ATTILIO PRESEL

e invita i soci a intervenire ai funerali, che seguiranno venerdì 26 corrente, ad ore 15, dalla casa N. 8 di via Cesare Battisti.

Trieste, 25 febbraio 1926.

GLI IMPIEGATI TUTTI DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano con animo profondamente commosso il decesso, avvenuto il 24 corr., del loro Direttore

cav. uff. ATTILIO PRESEL

che per oltre un trentennio fu loro collega affettuoso e sapiente guida.

Trieste, 25 febbraio 1926.

Dopopranzo si spense serenamente

Marietta Dostal nata Boniciolli

Il figlio **NINO,** in unione alla consorte **PAOLA TOMINSEK,** ai fratelli **ANTONIO** e **GIUSEPPE** ed alla sorella **ELISA,** ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata a Zara per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visita di condoglianza

I FUNZIONARI E ADDETTI DELL'ISTITUTO COMUNALE PER ABITAZIONI MINIME compiono il mesto dovere di partecipare la morte del

cav. uff. Attilio Presel

amato ed apprezzato membro del Consiglio direttivo.

OCCASIONE favorevolissima per acquisto vetrami, terraglie, porcellane e stoviglie, in seguito a liquidazione. Offerte al Piccolo sub «25639 O». 25639 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI piazzisti manifatture, articoli lanerie, cercansi; buona retribuzione. Offerte al Piccolo sub «66761 P». 66761 P

RAPPRESENTANTE introdotto, assumendosi merce in conto deposito, cercasi da fabbrica marmellate; esigonsi primissime referenze. Offerta «25651 P», al Piccolo. 25651 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA nuovissima, lusso (Stiria) contropedale, vendesi. Via Pozzobianco 12, barbiere. 25709 Q

INDIAN Beiff 1925, impianto elettrico, nuova, vendo occasione. Boccaccio 31. 03433 Q

MOTOCICLETTA inglese, occasione 4500; motosidecar Frera 6000. Cremascoli, S. Giacomo 20. 66773 Q

OCCASIONE: vendiamo SPA torpedo, sei posti, modello 23, ultima serie, lussuosa, quasi nuova, quarantamila; Aquila tipo K rimessa nuovo, undicimila. Rarafossati. Pola. 40242 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSOCIAZIONE cerca giovane intelligente impiegato, centomila capitale, ottime referenze, conoscenza lingue, scrivere «65722 R», Piccolo. 66722 R

LOCALI uso gelateria, con corte, affittansi Capodistria. Vendesi materiale corrispondente. Giuseppe Perco, Belvedere 311, Capodistria. 25411 R

MACELLERIA salumeria arredata rione popolato, vendesi 4000. Dreos, Caffè Tommaso. 66716 R

NEGOZIETTO centralissimo, arredamento nuovo, adatto ufficio, agenzia, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12671 R

NEGOZIO arredato in via Mazzini, cedesi subito. Indirizzo al Piccolo. 25710 R

NEGOZIO barbiere arredato, cedesi in giornata 4000, partenza. Palma, al Caffè Negozianti. 25678 R

OFFRO occupazione associandosi ventimila. Offerte sub «25704 R», al Piccolo. 25704 R

SOCIO capitale 150 mila, disposto assumersi amministrazione, affare sicuro, lucrosissimo, cercasi. Capitale già esposto 350 mila, 200 mila esistenti in merce, subito realizzabili. Scrivere al Piccolo, sub «66743 R». 66743 R

10.000, 25.000, 40.000, 60.000, 70.000, 80.000, 150.000, 200.000, 400.000, interessi 7 al 12 percento, cercansi per prime e seconde ipoteche stabili città. Hildwein, Vasari 17; dalle 14 alle 15. Tel. 15.49. 66770 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 12 locali, giardino, 54.000; altra 25.000. Palma, Caffè Negozianti. 66708 S

VILLA 12 locali, giardino, garage, vendesi 125 mila. Palma, Caffè Negozianti. 66708 S

VILLA nonchè casetta, appartamenti, vendonsi prontamente rara occasione. Informazioni Rossini 10, II, destra. 66798 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A PICCOLE rate si danno vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature, ecc. Sartoria di primo ordine. Listino informativo gratis. Via XXX Ottobre 3, piano I, telefono 39-20. 25685 U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario fatto e su misura, stoffe, telerie e cotonerie, materassi, calzature, orologi da tavolo e da parete, quadri ecc. ecc. A. Zitelman Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 64053 U

A visitare la magnifica ed interessante esposizione di orologeria da parete e argenteria da regalo, in via S. Lazzaro 8, è una cosa indispensabile per una persona di buon gusto. Entrata libera. F. Cavallar, Orologeria-Oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri. 24943 U

ACQUISTATE nel vostro interesse la sveglia «Cavallar». F. Cavallar, via San Lazzaro N. 15. 10703 U

ALLE signore. Cappelli splendidi parigini, grande assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni. Arrivati modelli paglia. Si guarnisce gratis. Salone Francescato, Via Pesce 4. 7395 U

BEPPE. Parto restando assente venti giorni; avvertirò ritorno. Tanto buone cose. 66732 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora al cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Filotrix, la migliore acqua per capelli della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 265 U

DANZE moderne, caratteristiche, canto, scenascuola: Delle Grazie via S. Francesco 2 (porta 4) oggi ore 17 signore sole, ore 20 collettive. 10983 U

DIMENTICARE — mai — Soffrir in silenzio — sì — Vi lascio in pace. Addio. 10935 U

GRUPPO ferrovieri non pubblicabile inviino indirizzo. 0052 U

IL FOSFORO è un componente essenziale del vostro organismo. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, neurastenia, impotenza, ecc, si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso manca. Il fosforo in forma secca di Sirofosfit è il rimedio più apprezzato da tutti. Viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le altre farmacie. 265 U

LA TOSSE, specie se continua e violenta, oltre che dolorosa, concorre a peggiorare sempre più lo stato infiammatorio delle vie respiratorie, ostacolando così qualsiasi azione curativa. Il miglior rimedio è il Creo-Godina (Creofosfolactol) della Farmacia Godina, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 265 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. interurbano 20-64. 25423 U

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50, pianoterra. 66776 U

NINO. Non attendetemi venerdì nè mai. Più tardi comprendei, vostra falsità verso di me. Grazie Uccia. 10938 U

RICORDO perenne. Comprendo, però desidero parlarvi. Se v'è possibile indicatemi luogo ed ora. Tantissimi. 66781 U

VENTICINQUENNE relazionerebbe signora, vedova ricca, agiata, disposta appoggiarlo iniziativa lucrosa, capitale piccolo assicurato, scopo matrimonio. Scrivere sub «25683 U», al Piccolo.

Ieri, alle 11, rese la sua bell'anima a Dio

GIOVANNI UTTILI

Di tanta sciagura danno parte, a quanti lo conobbero e lo amarono, la desolata consorte **CAROLINA** nata **JULLIEN** e la figlia **LETIZIA,** a nome pure degli altri congiunti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 26 corrente, ad ore 15.45, partendo dalla casa N. 3 di via Scuola Nuova.

Trieste, 25 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dalla S. Religione, cessò di vivere

ORSOLA GORIANZ

Addoloratissima, la sottoscritta partecipa il decesso avvenuto a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi venerdì 26 corr., alle ore 15, partendo dalla via S. Nicolò N. 12.

Trieste, 26 febbraio 1926.

La dolente famiglia VALDONI

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossa, la sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua amata

SILVA

Un grazie speciale alle maestre ed alunne della II.a e VIII.a classe della Scuola di via S. Giorgio.

Trieste, 25 febbraio 1926.

Famiglia BENEDETTI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto tributate alla sua indimenticabile

GINA

ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Trieste, 25 febbraio 1926.

La FAMIGLIA